MARTI

L'IPER

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 28 Pluteo 3
N. di Scaffale (Volume) 31
N. dei Manoscritti in copia
N. di biblioteca

2115

Il lib.° nel n.° 6 delle op.e di Metastasio

L'IPERMESTRA

Dramma in 3 atti di Metastasio

ATTO III.

MUSICA

DEL SIG. UINCENZO MARTIN SPAGNOLO

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

S. Carlo 1780

P.22

Atto III

Scena I

Ipermestra, ed Elpinice

Elpi.

Pur e così vuol che il mio braccio adempia ciò che il

Iper.

tuo ricusò ma come indurreste ad un atto si reo; d'un altra

Elpi

Sposa rendere il Prence amante come Danao sperò. Ciò che si brama mai difficil no

Iper.

sembra e che dicesti a si fiera proposta

Elpi.

Al primo istante l'orror mi stupì

di poi mi conobbi perduta in ogni cosa e fin sì di volerlo ubbidir di me si

curo ei no' procura intanto al reo disegno un altro esecutor fuggir poss' io

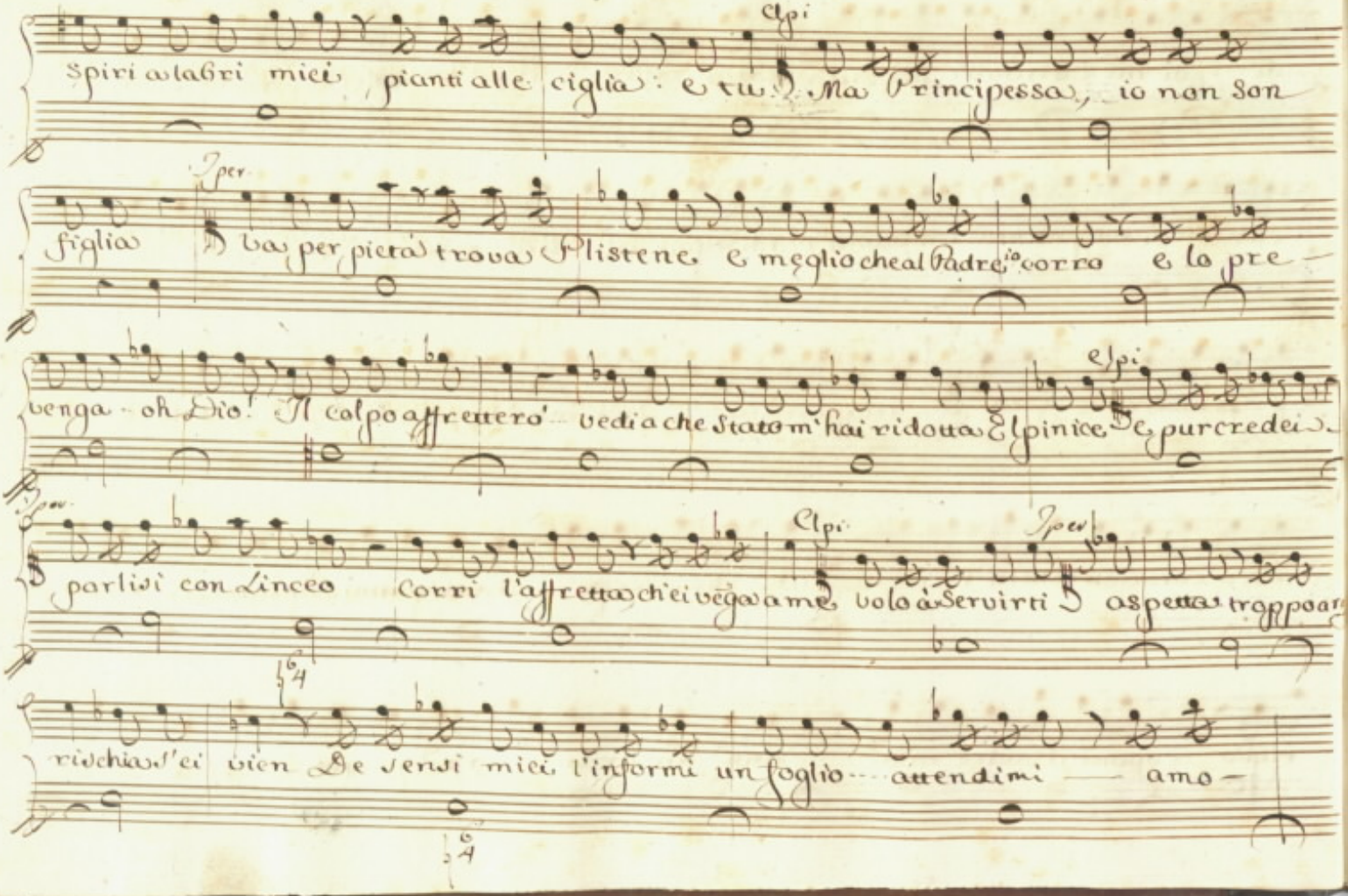
Iper. Elpi.

posso avvertir Linceo. Parlasti a lui no' ma il dissi a Plistene ei dell'a

Iper.

mico corse subito in traccia. ah! che facesti sconsigliata Elpinice! a qual pe

riglio esponi il Padre mio. Tanti fin ora costò questo Segreto So


Elpi
Spiri a labri miei pianti alle ciglia: e tu? Ma Principessa, io non son
Iper
figlia ha per pietà trova Alistene e meglio che al Padre io corro e lo pre-
venga oh Dio! Il colpo affrettero' vedi a che stato m'hai ridotta Elpinice se pur credei
Elpi
Iper
parlisi con Linceo Corri l'affretta chi ei vega a me volo a servirti aspetta troppo a
Elpi
Iper
rischia s'ei vien Se sensi miei l'informi un foglio attendimi amo-

Elp. Sper. Elp. Sper.

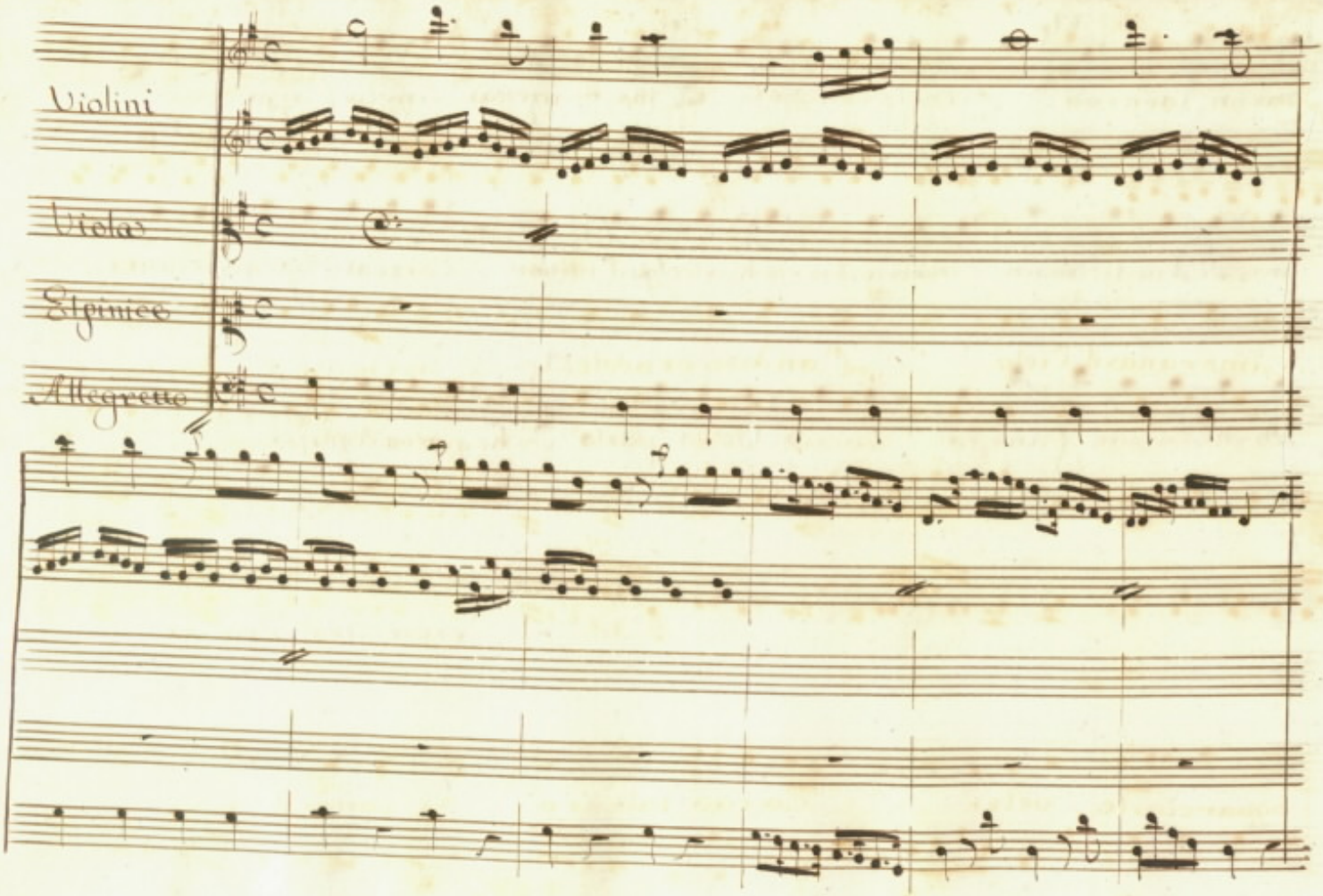
menti tornerò. Principessa addio. Non m'arresto. Lincea s'appressa. Oi-

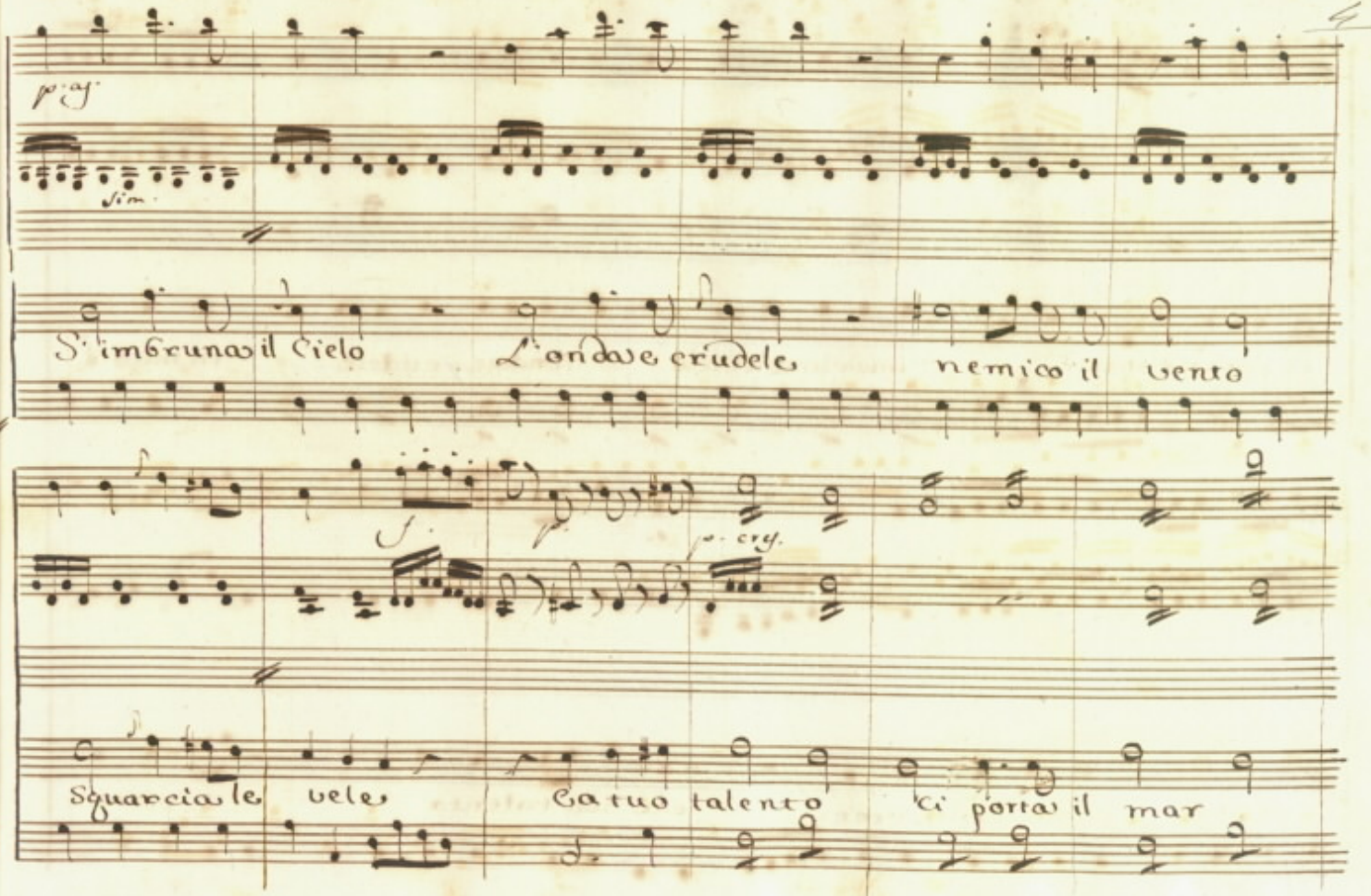
me. Se il vede alcun — ma tra due rischi scelgo il minor. Corro a Plistene intanto.

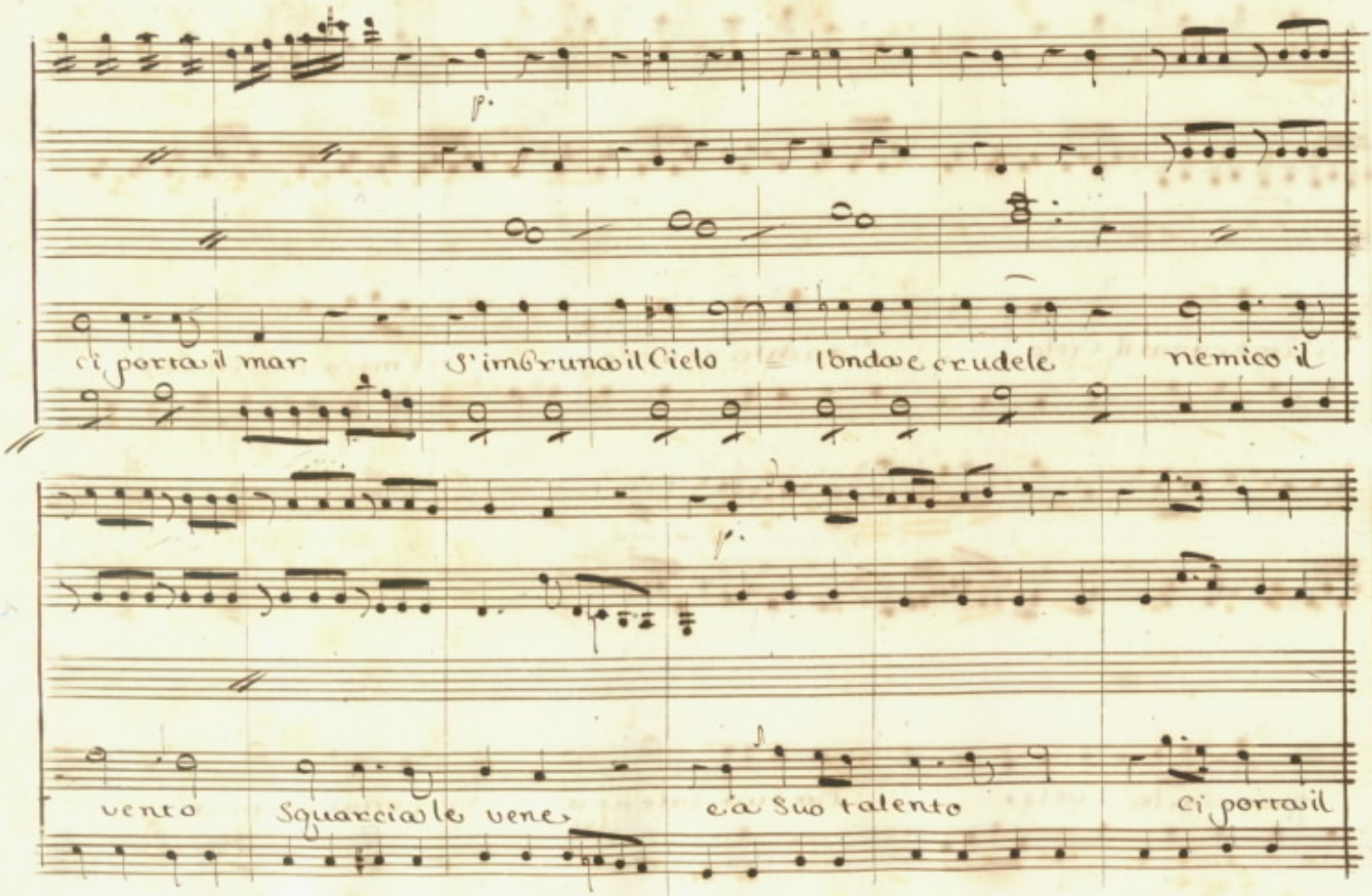
Elp.

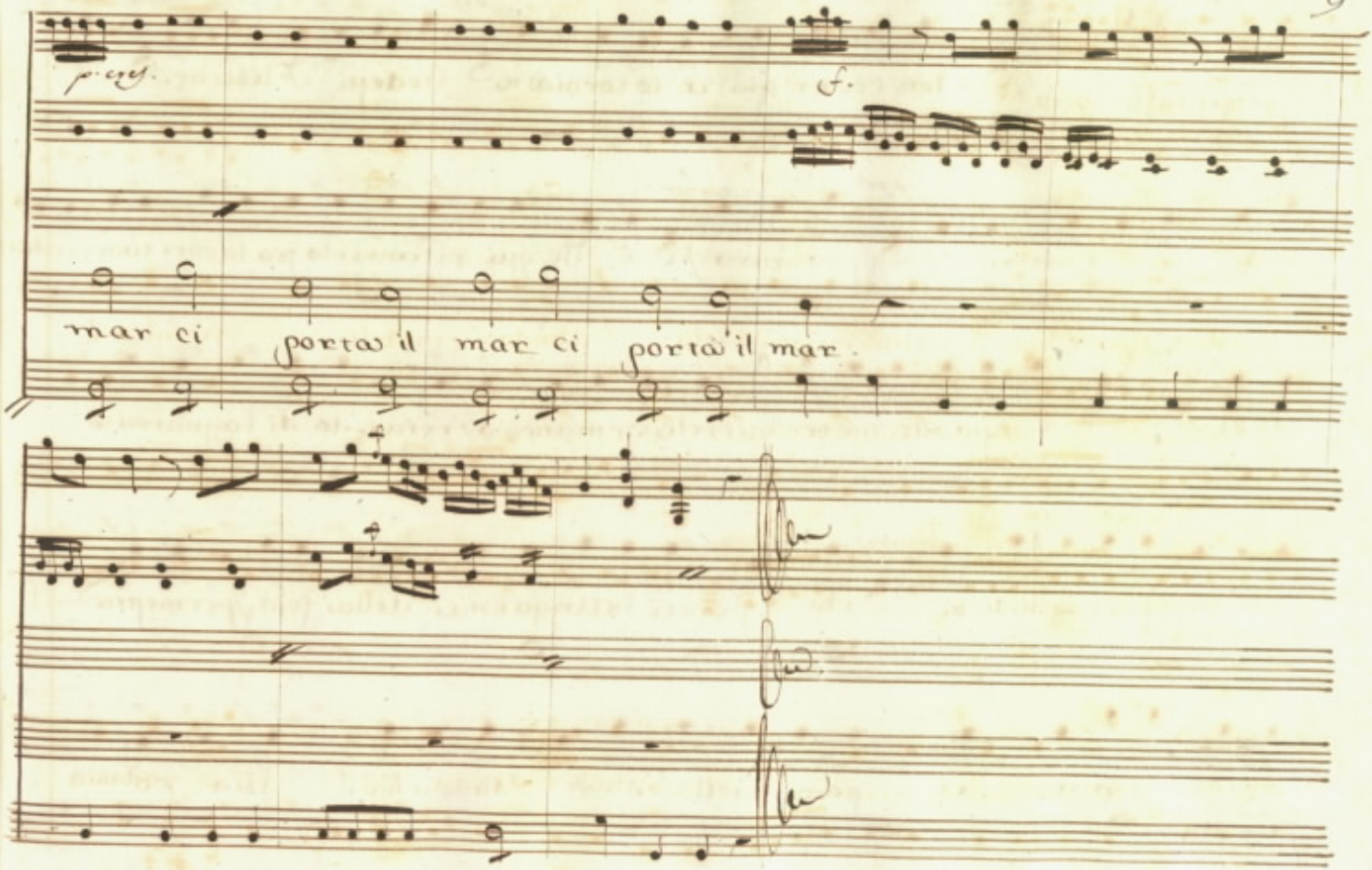
Di che l'arean funesto — taccio. Se no 'parlo. Che giorno è questo.

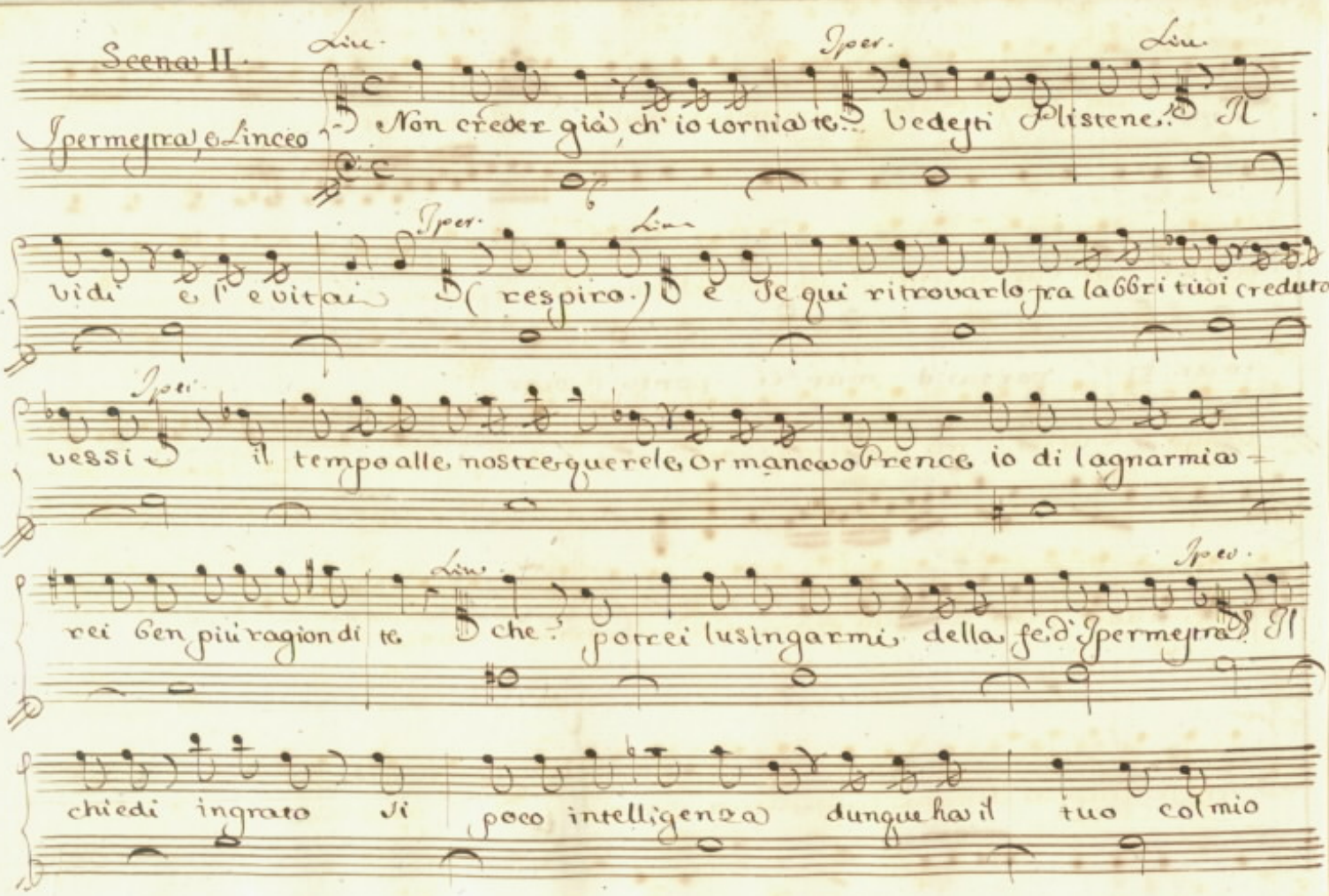
Segue Aria d'Elpinice.


Violini
Viola
Bassi
Allegretto


p. cy.
sim.
S'imbruna il Cielo
L'onda se crudele
nemico il vento
f
p.
p. cry.
Squarcia le vele
Ca tuo talento
Ci porta il mar


Ci porta il mar
S'imbruna il Cielo
l'onda è crudele
nemico il
vento
Squarcia le vene
e a Suo talento
Ci porta il


p: cres.
f.
mar ci porta il mar ci porta il mar.



Scena II.

Ipermestra, e Linceo

Lin. Non creder già, ch' io torni a te. Iper. Vedesti Plistene? Lin. Il

vidi e l' evitai (respiro.) Iper. e se qui ritrovarlo fra labbri tuoi creduto

vessi Iper. il tempo alle nostre querele Or manca o Prence io di lagnarmi a

rei ben più ragion di te Lin. che? potrei lusingarmi della fe d' Ipermestra? Iper. Il

chiedi ingrato si poco intelligenza dunque ha il tuo col mio

Lin. Iper.

cor! ah! Dunque o cara, tu m'ami ancora. S'io lo volessi no potrei no a

Lin. Iper. Lin.

marti oh cari accenti! oh mio bel nume! Eppure solo un ombra basta Lo

Iper. Lin.

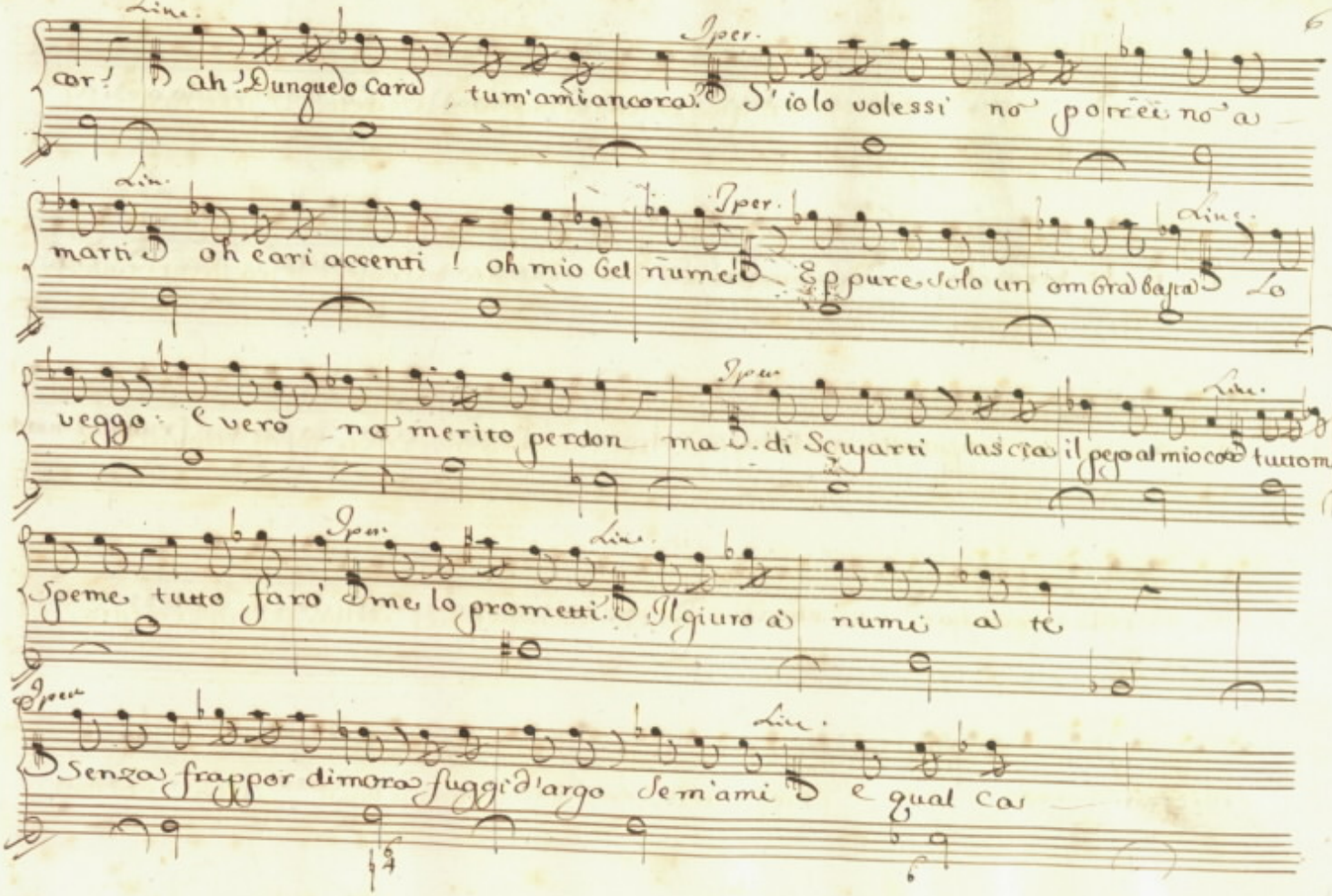
veggo: e vero no merito perdon ma di scusarti lascia il peso al mio cor tutto m'a

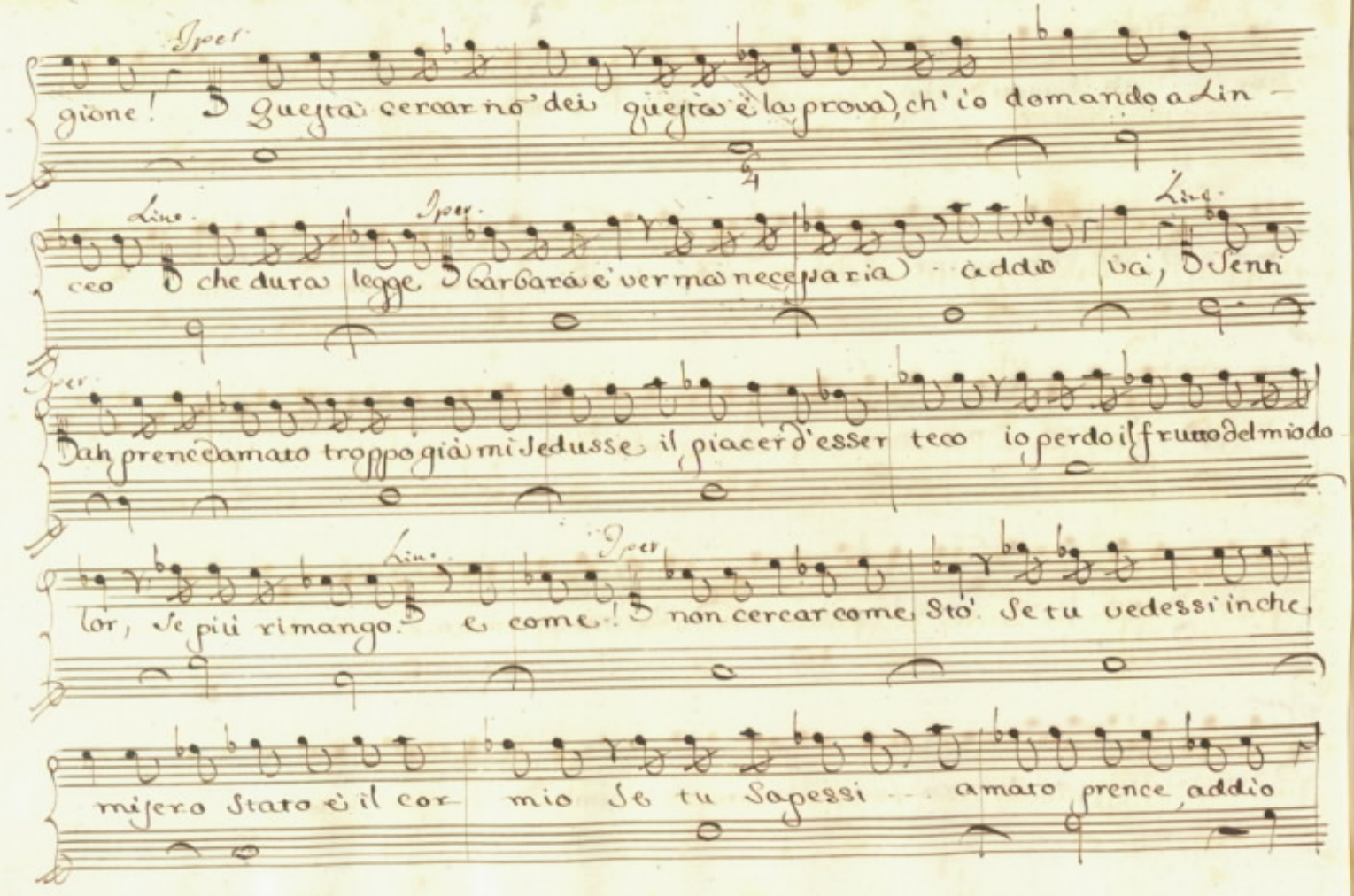
Iper. Lin.

speme tutto farò me lo prometti. Il giuro à numi à te

Iper. Lin.

Senza frappor dimora fuggi d'argo se m'ami e qual ca





Iper.

gione! Questa cercar no' dei questa è la prova, ch'io domando a Lin-

Lin. Iper. Lin.

ceo che dura legge barbara è ver ma necessaria - addio va, Senti

Iper.

ah prence amato troppo già mi sedusse il piacer d'esser teco io perdo il frutto del mio do-

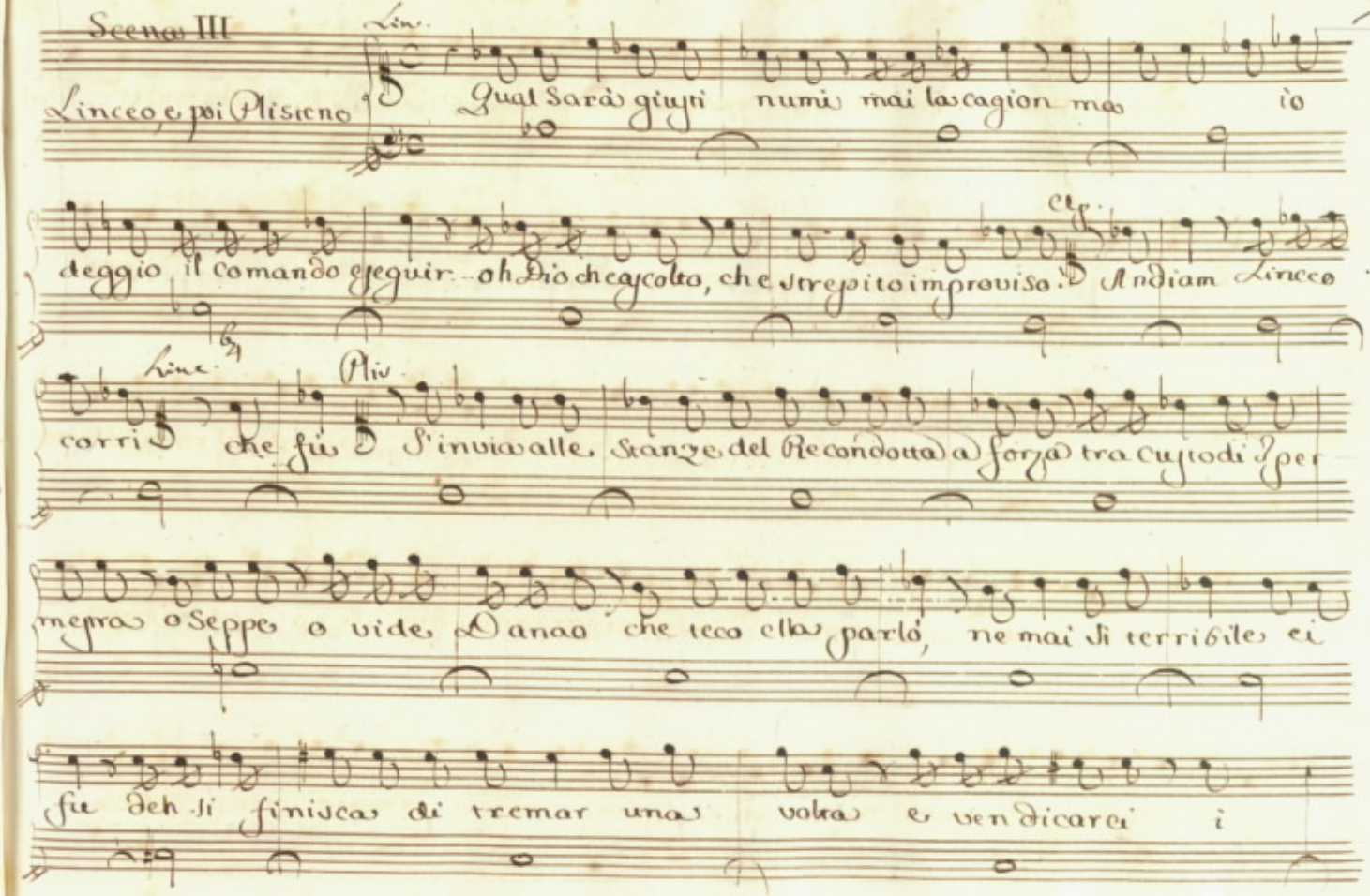
Lin. Iper.

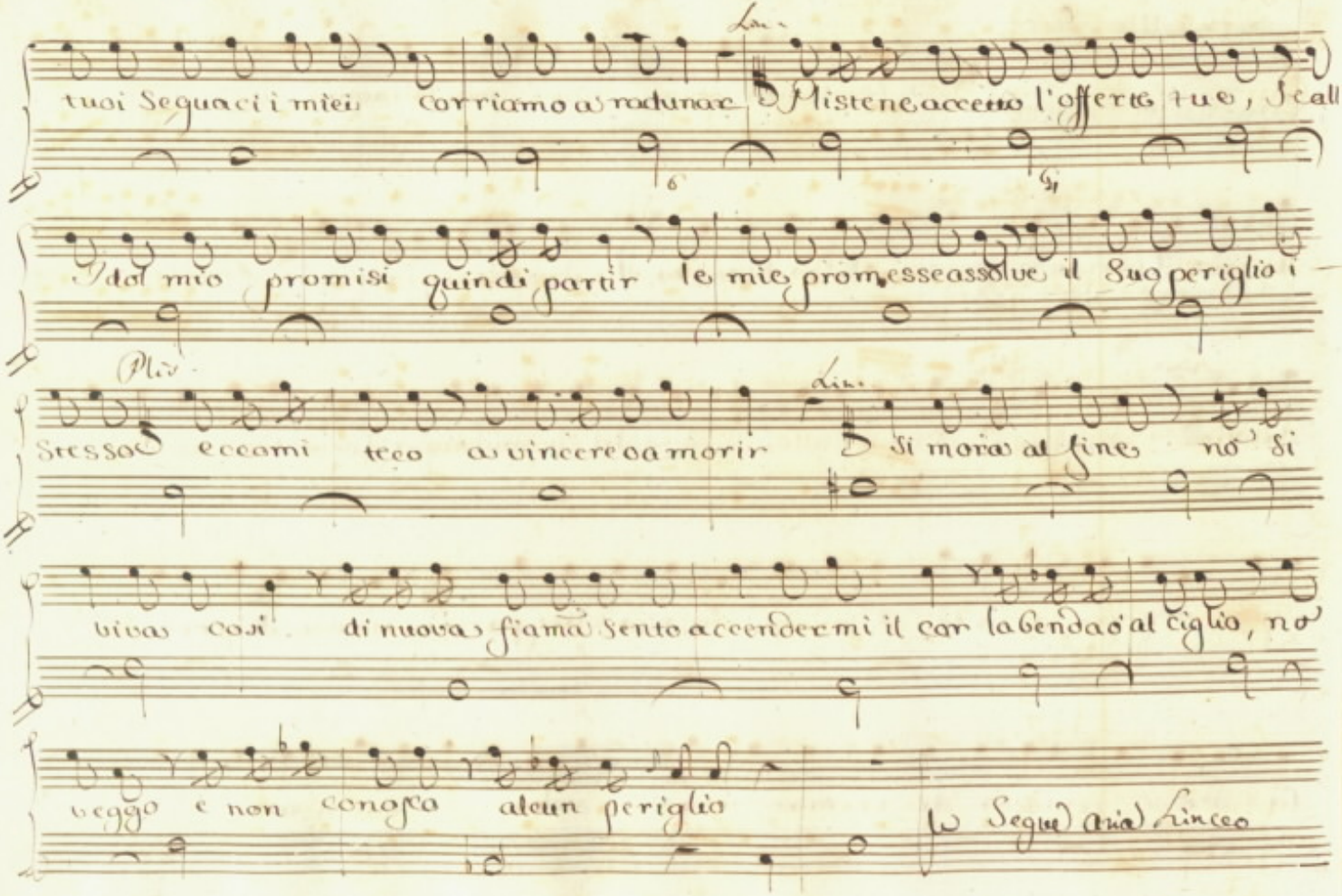
lor, se più rimango. e come! non cercar come stò. Se tu vedessi in che

misero stato è il cor mio se tu sapessi - amato prence, addio

Scena III

Linceo, e poi Plisteno





Lin.

tuoi Seguaci i miei corriamo a radunar Plistene accetto l'offerte tue, Scall'

Idol mio promisi quindi partir le mie promesse assolve il Suo periglio i

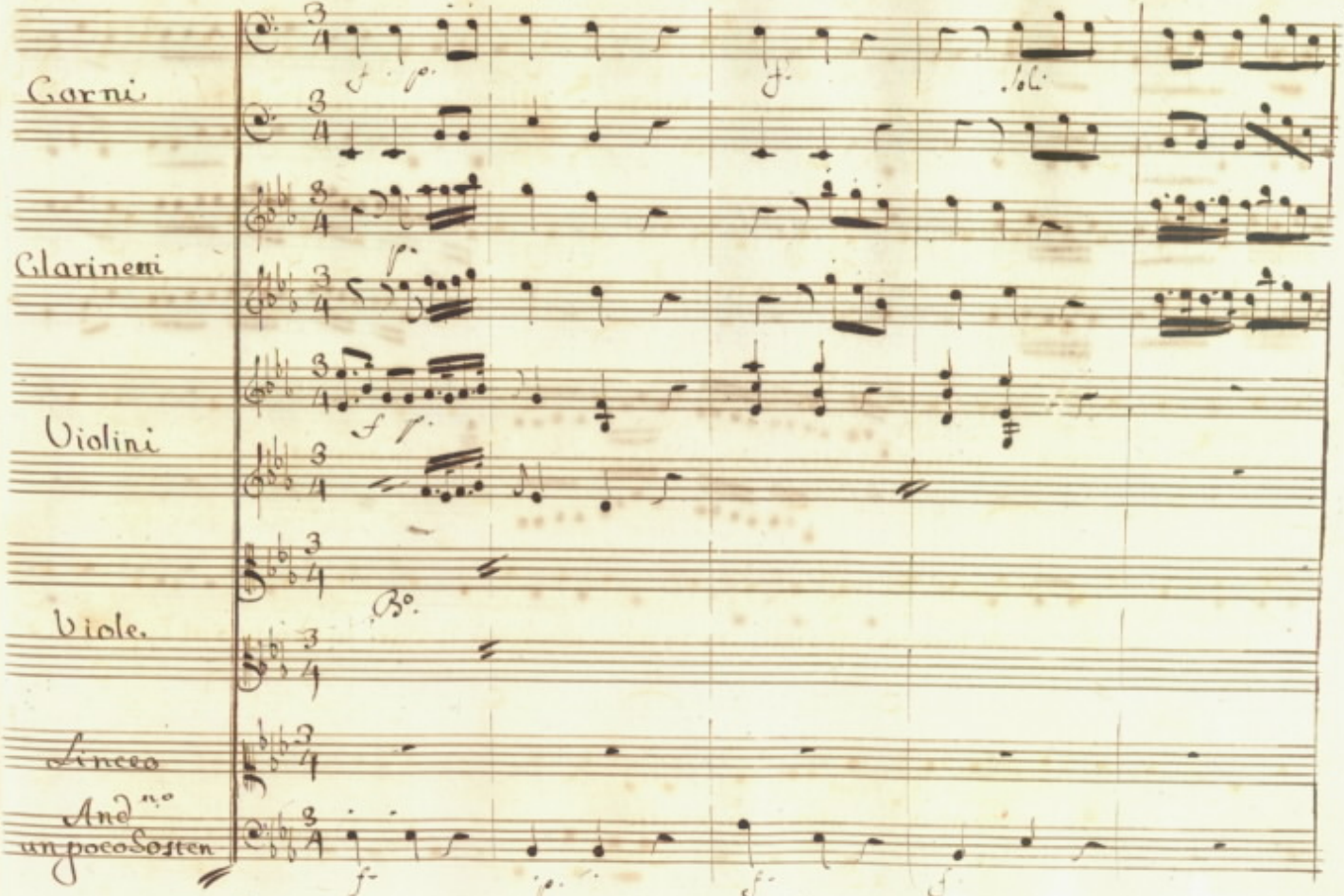
Plis.

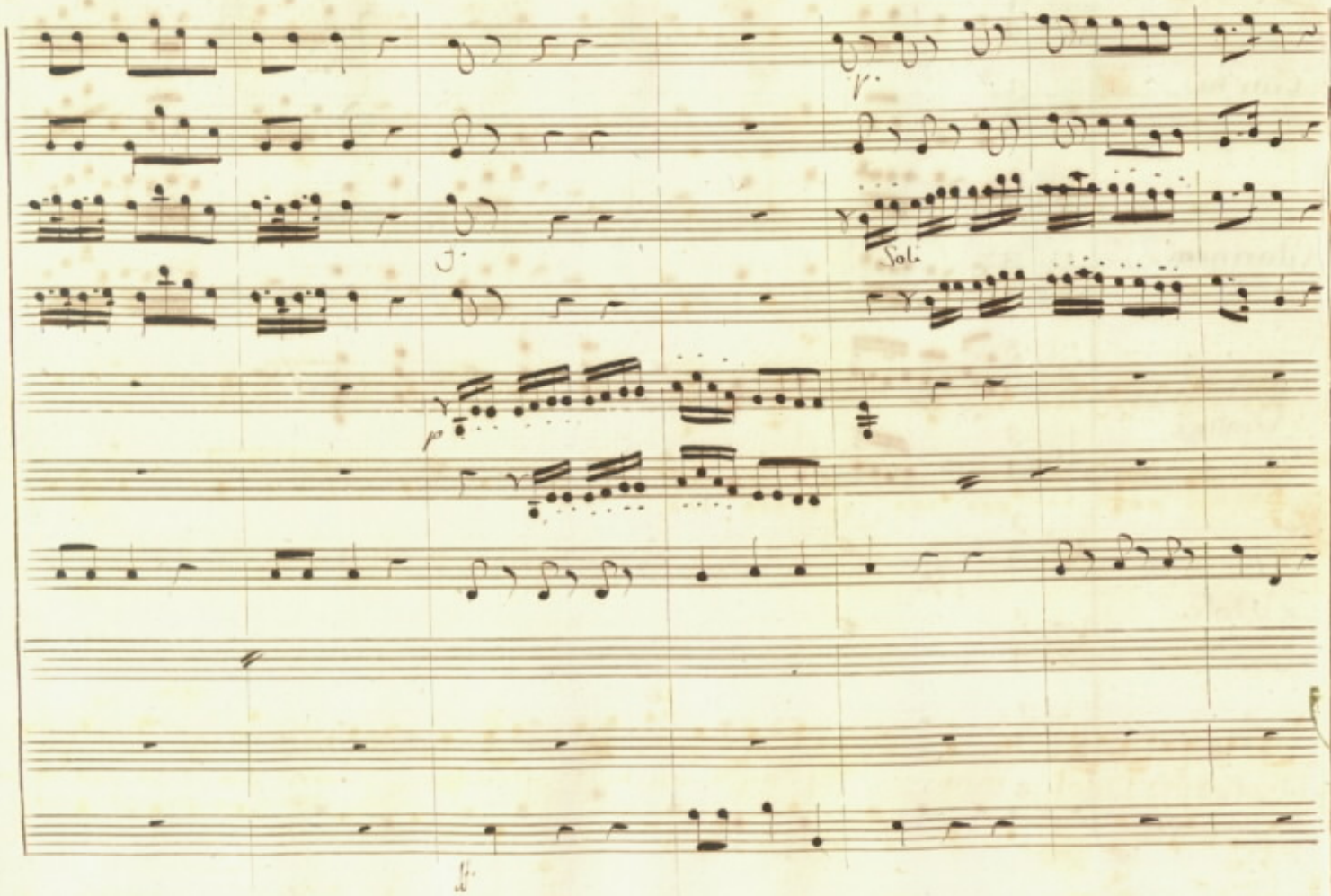
Stesso eccomi teco a vincere o a morir Lin. Si mora al fine no si

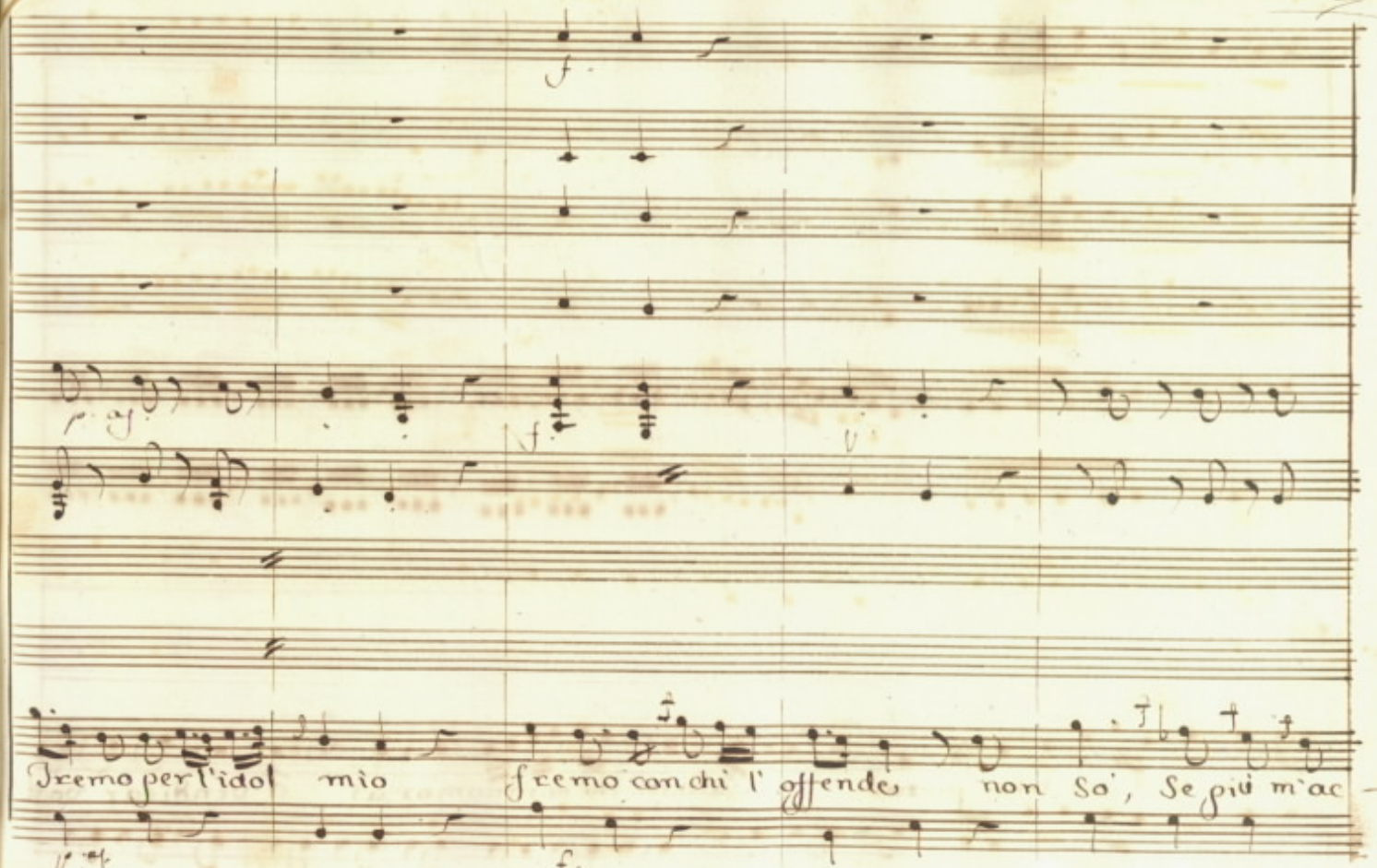
viva così di nuova fiamma sento accendermi il cor la benda o' al ciglio, no

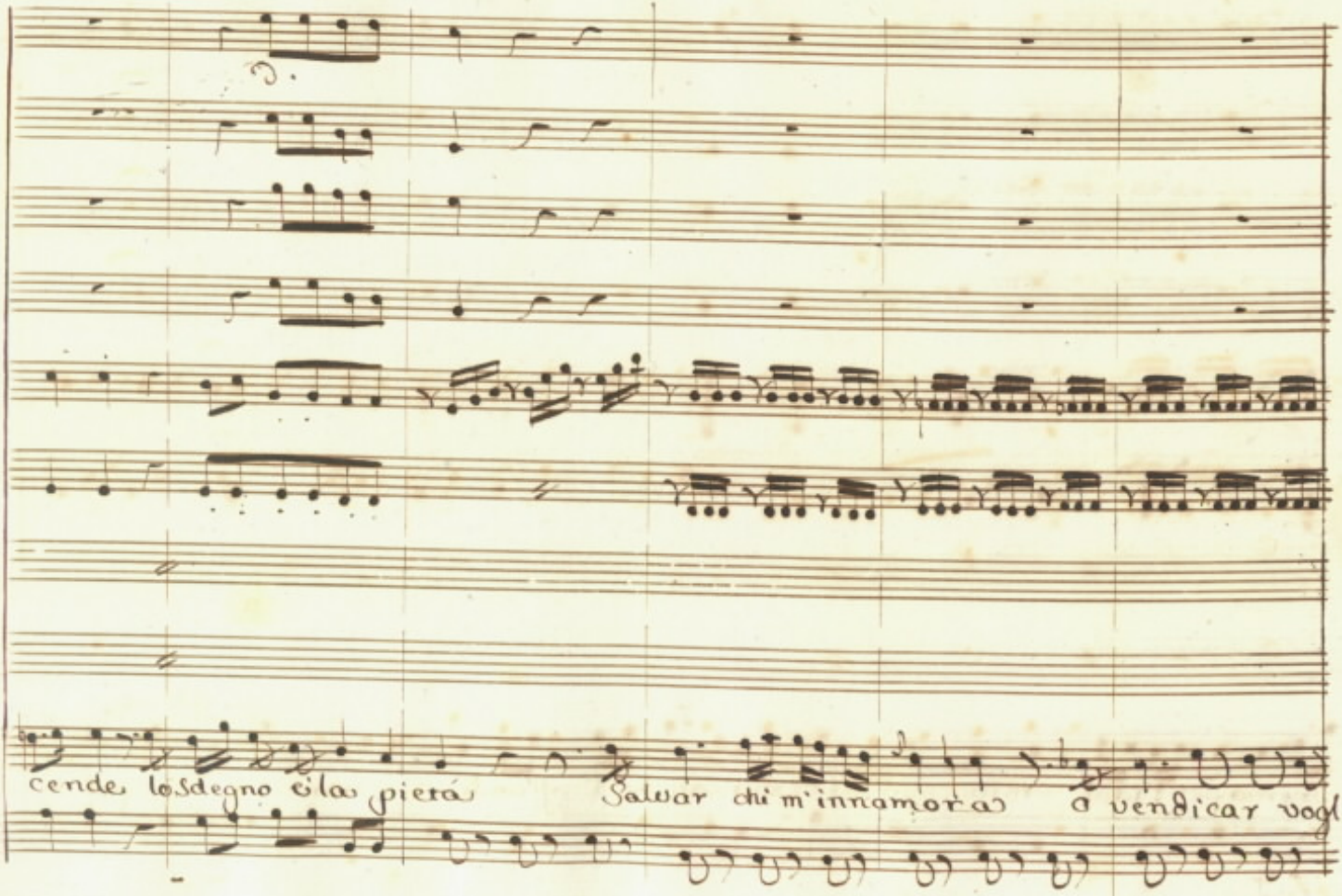
veggo e non conosco alcun periglio

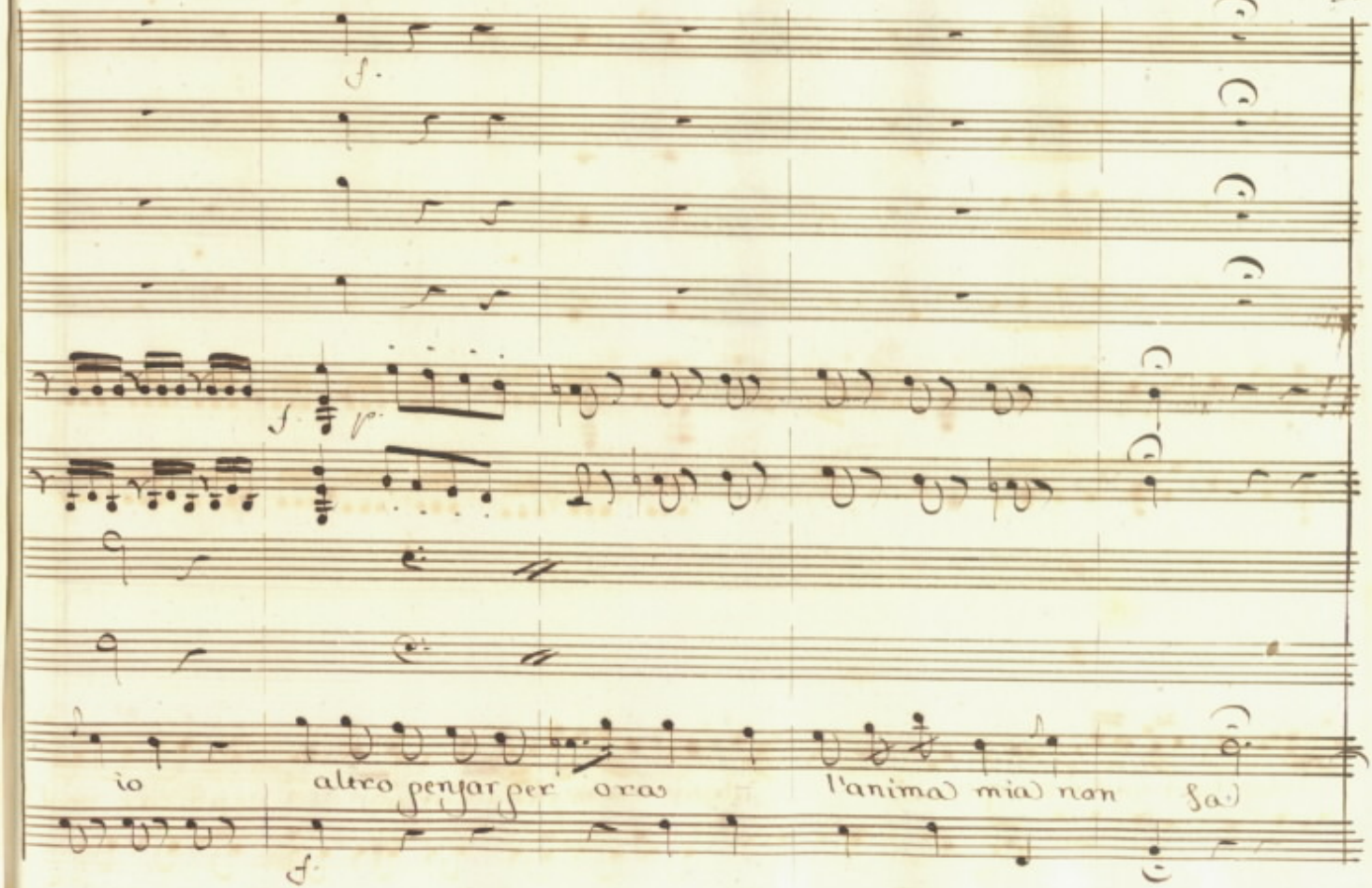
Segue Aria Linceo

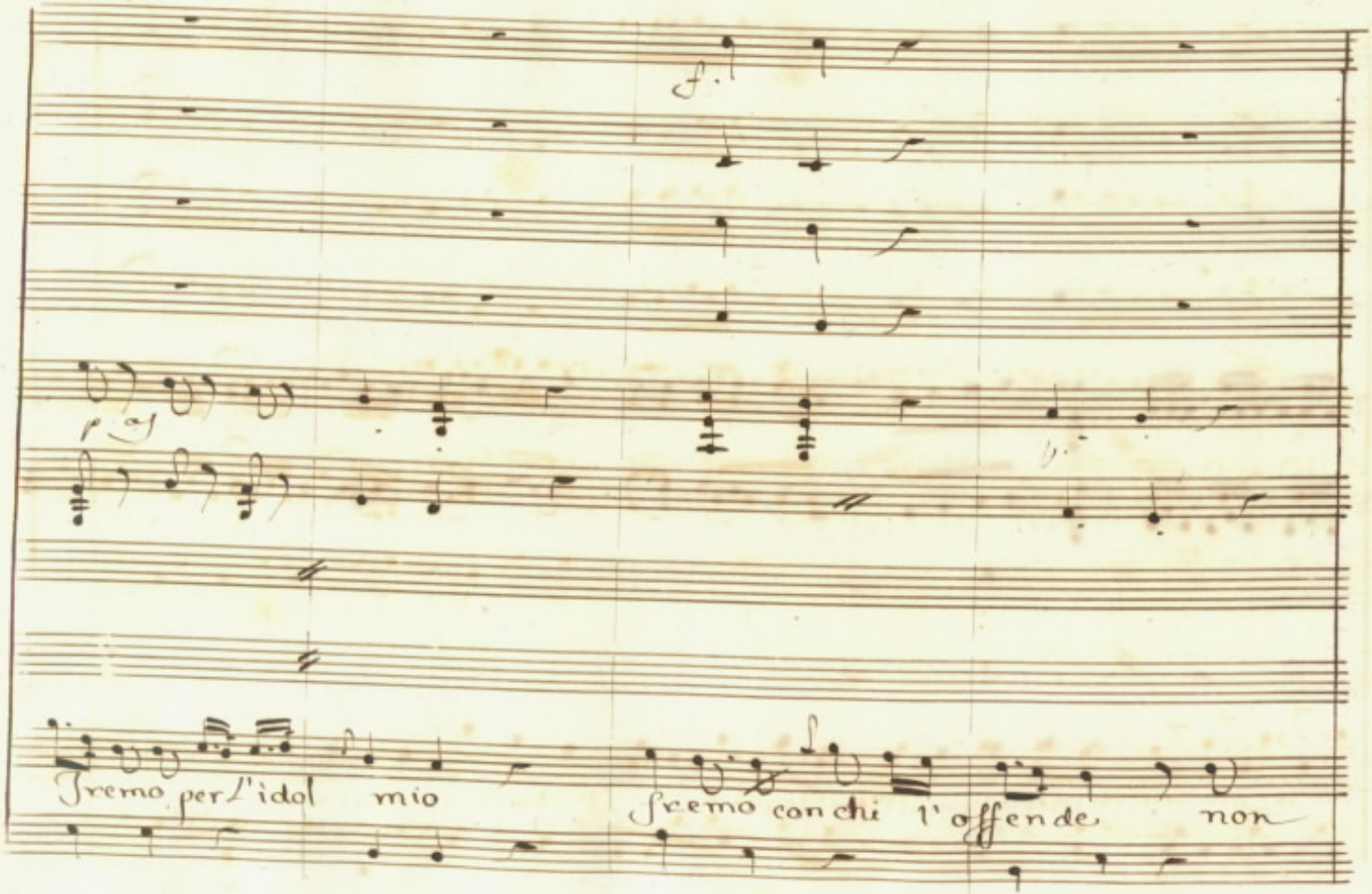

Corni
Clarinetti
Violini
Viole.
Linceo
Andno
un poco Sosten
Soli
Bo.

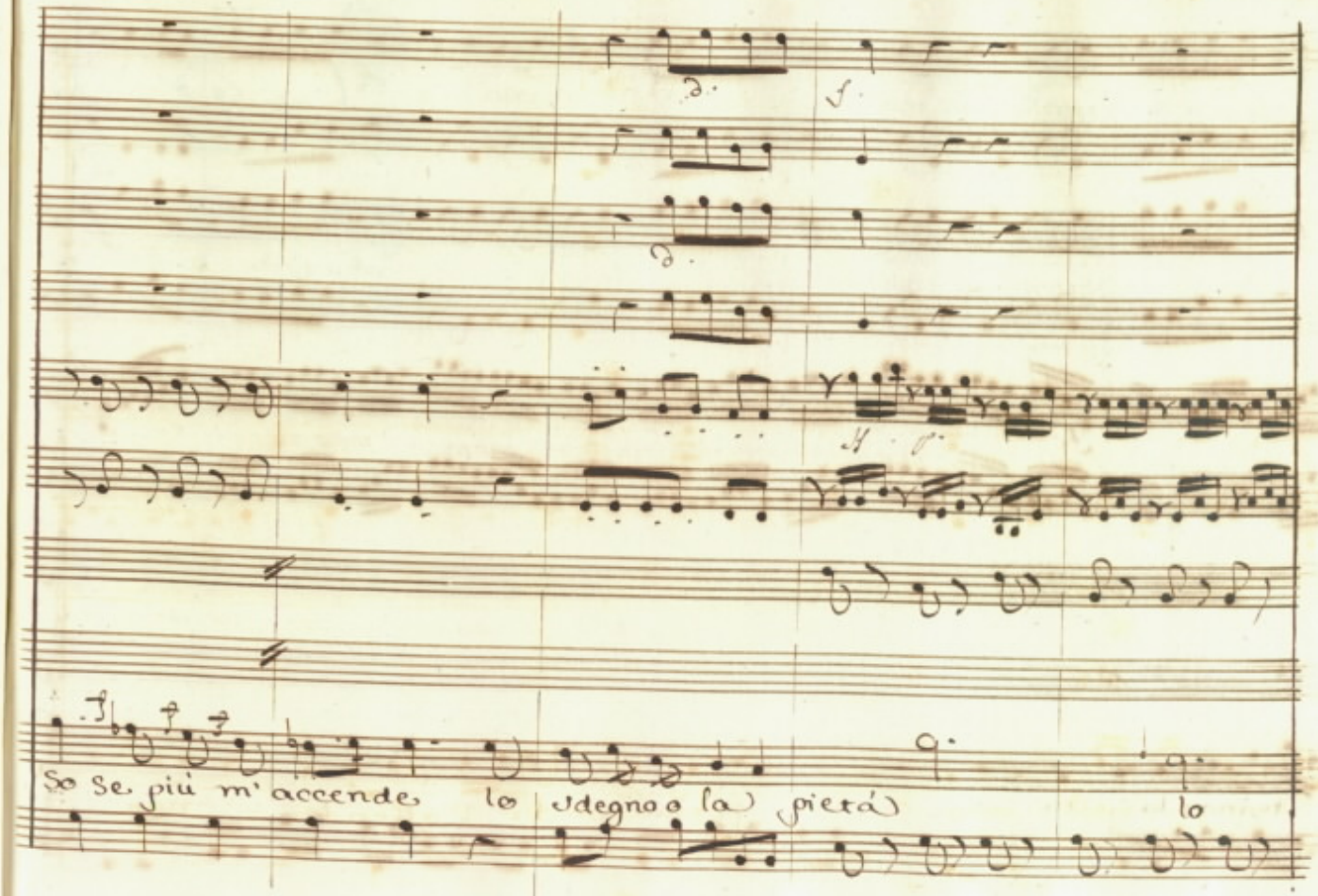

V.
T.
Sol.
p

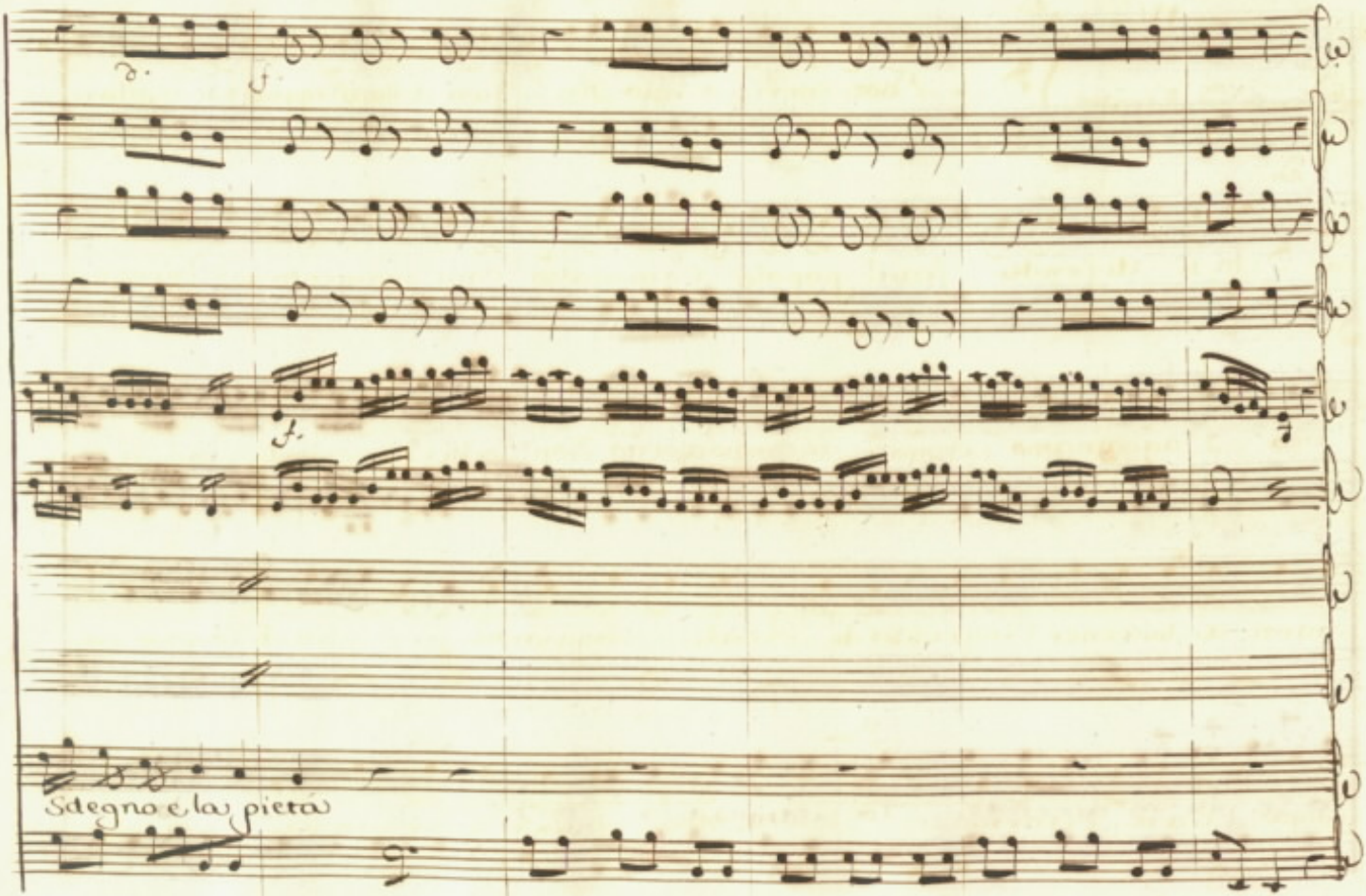

Tremo per l'idol mio fremo con chi l' offende non So', Se più m'ac


cende lo sdegno e la pietá
Salvar chi m'innamora
a vendicar vogl'


f.
f. p.
io altro pensar per ora, l'anima mia non sa,
f.


f.
p
Fremo per l'idol mio
Fremo con chi l'offende non


So se più m' accende lo | sdegno o la pietá lo


Sdegno e la pietà

Scena IV.

Danao ed Adrasto

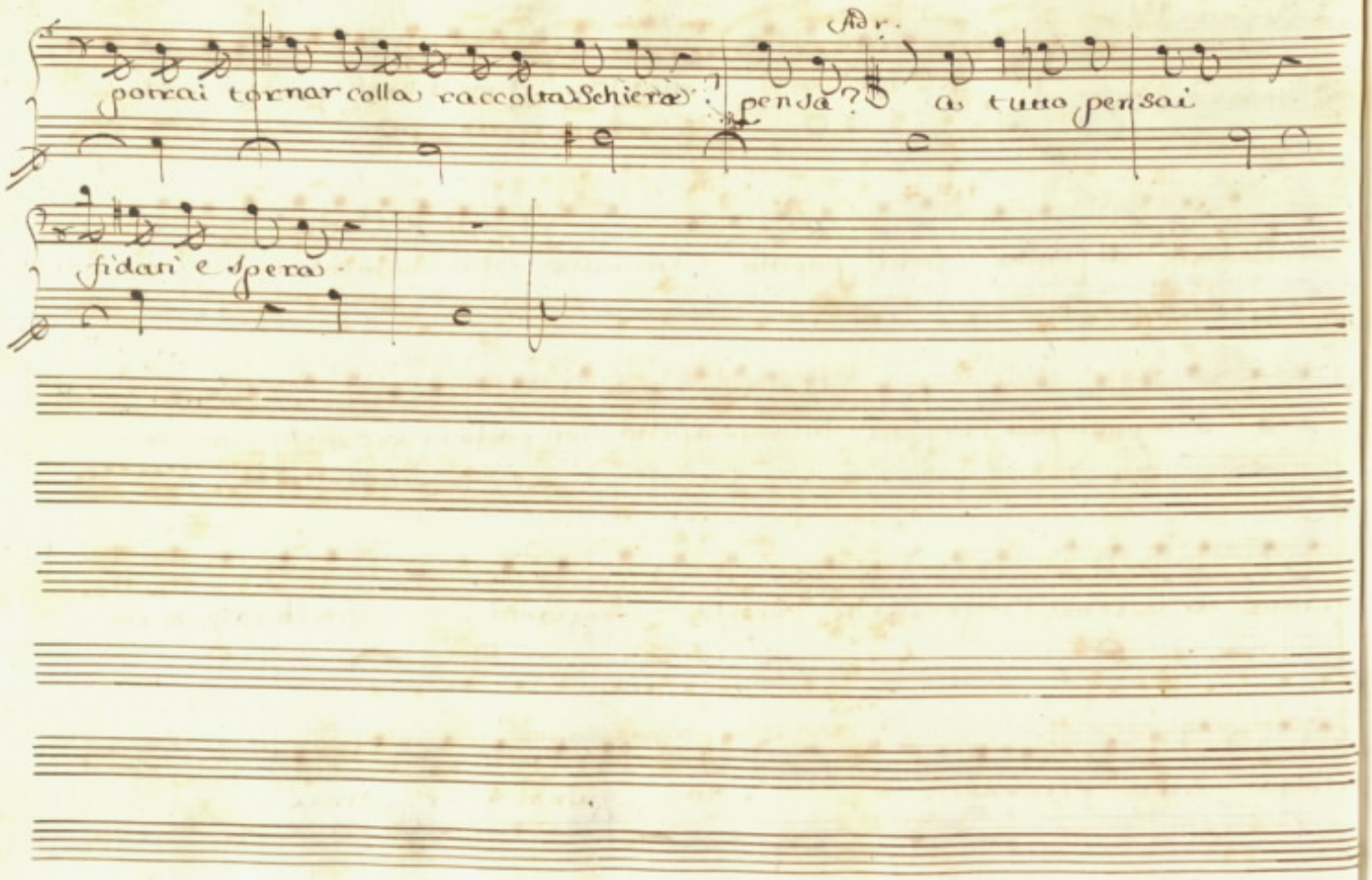
Adr. Dove corri o mio Re? Dan. fuor della Reggia un asilo acer-

Adr. car chi ti difende fra il popolo commosso? ogni momento a Plistene à Lin-

ceo s'aggiungono i seguaci in campo aperto Son pochi i tuoi custodi e son ba-

stanti a sostener l'ingresso de Reali soggiorni fin ch'io gente rac-

colga e a te ritorni Dan. ma quindi uscir potrai


Adr.
potrai tornar colla raccolta Schiera
pensa?
a tutto pensai
fidati e spera

Scena V

Violini

Viola

Danao Solo

Andno

s. p. s. p. cres.

Misero me! Qual nuova stu-

allto

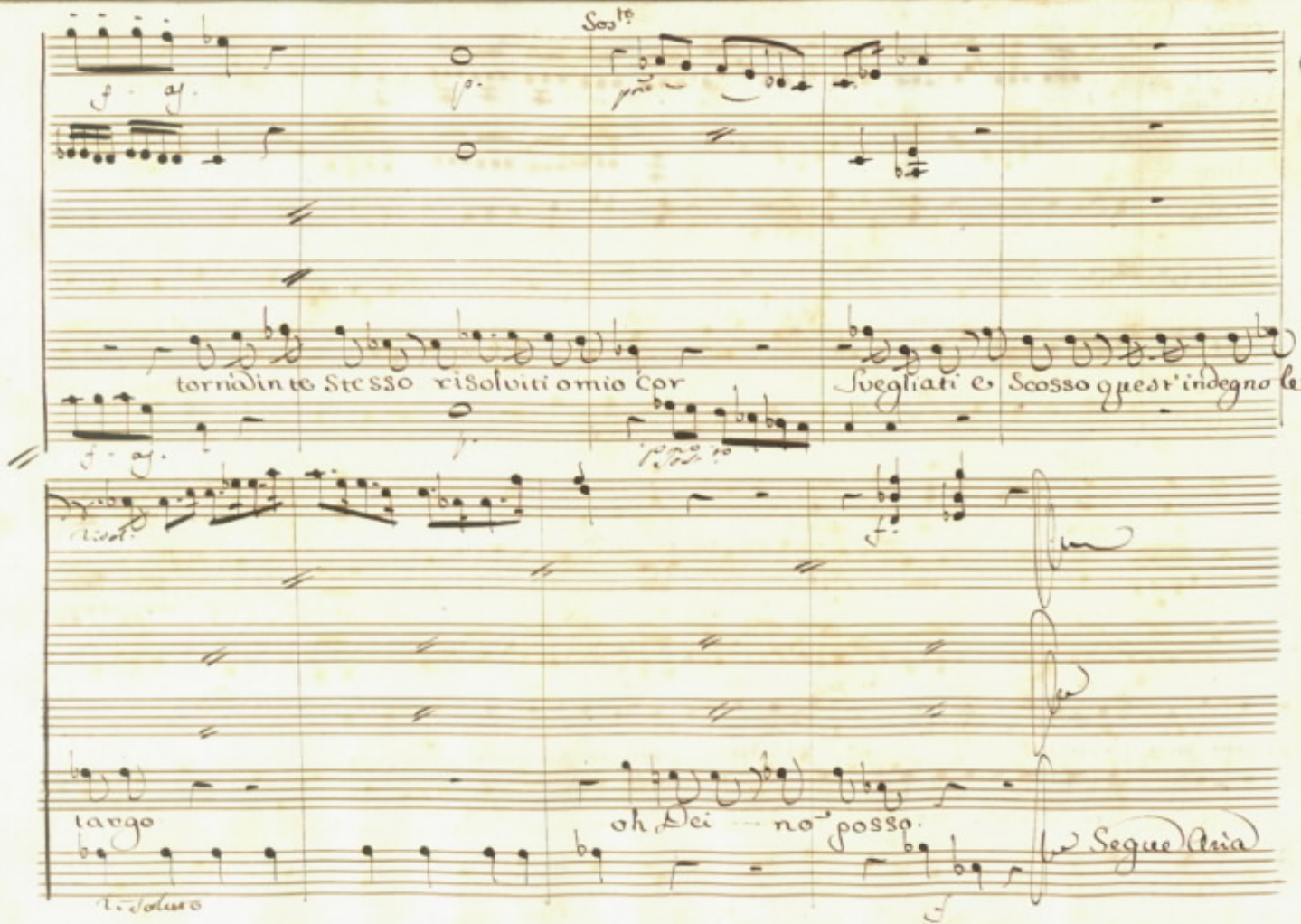
allto

pidità m'opprime.

il rischio appredo no so come evitarlo.

allto

allto



Sos.to

f - aj.

p.

pno

torna in te stesso risolviti o mio cor

svegliati e scosso quest'indegno le

f - aj.

p.

pno Sos.to

risol.

f.

targo

oh Dei no posso.

Segue Aria

f

Risoluto

Corni

Violini

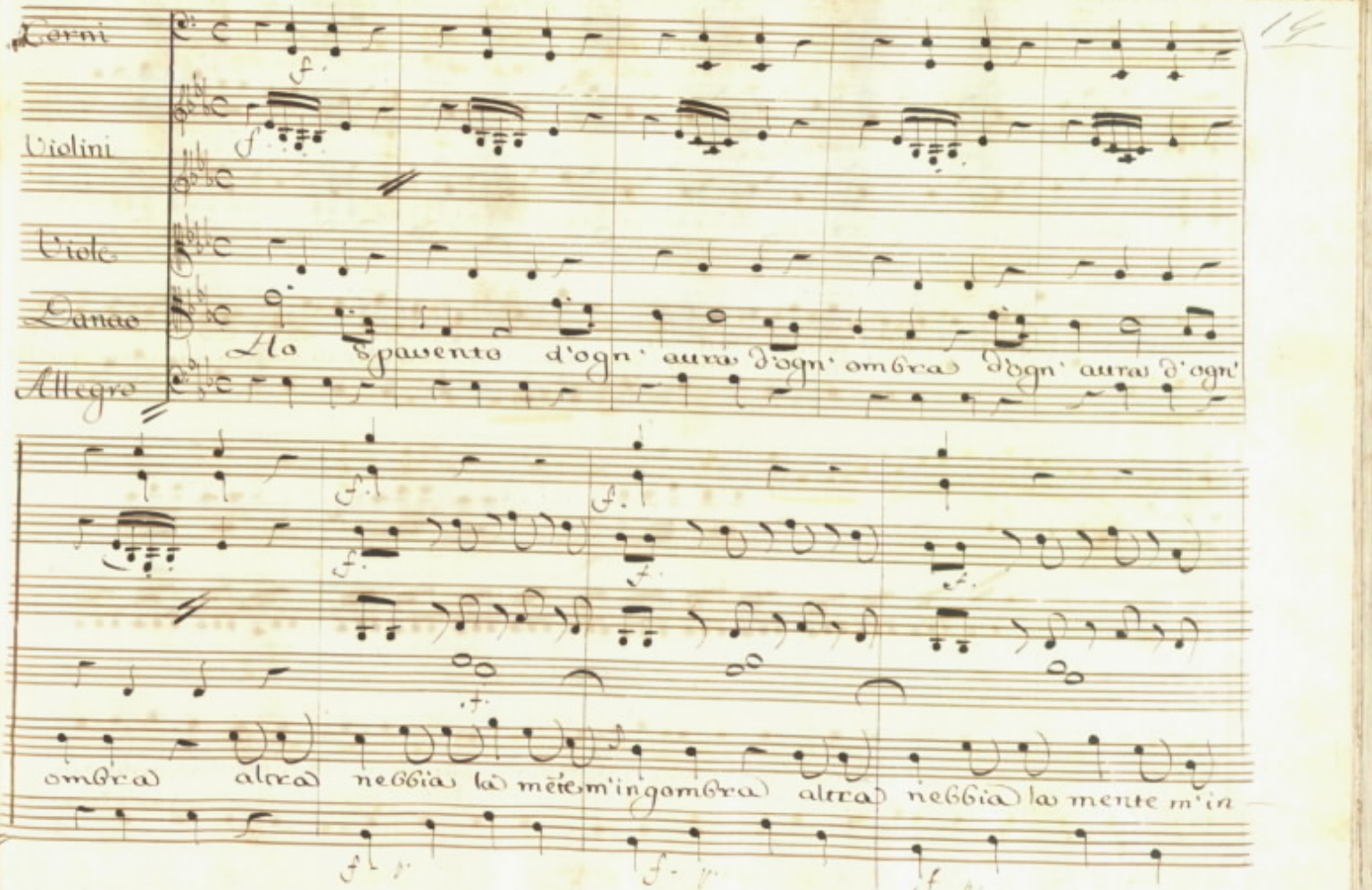
Viole

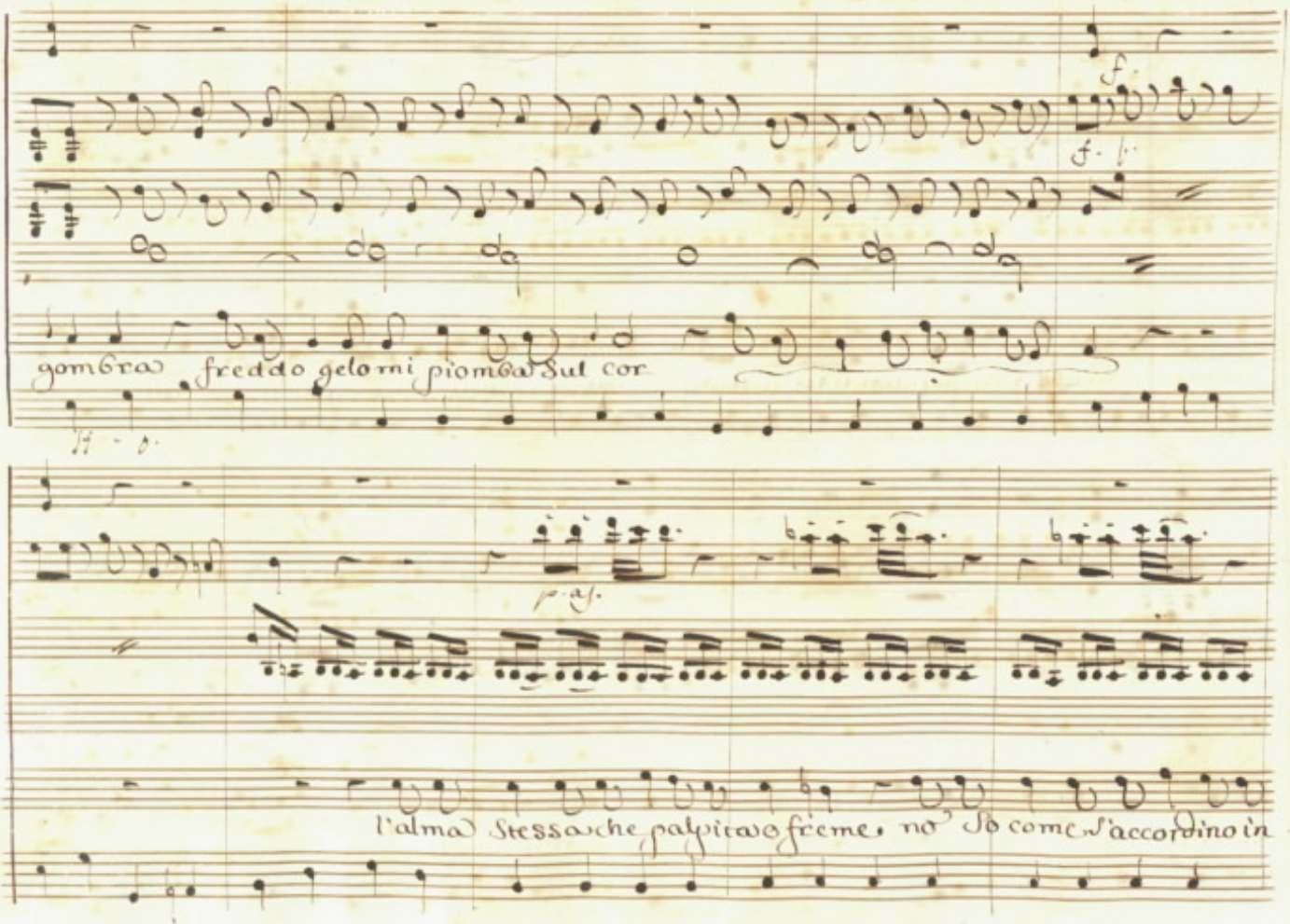
Danao

Allegro

Ho spavento d'ogn' aura d'ogn' ombra d'ogn' aura d'ogn'

ombra altra nebbia la mēte m'ingombra altra nebbia la mente m'in





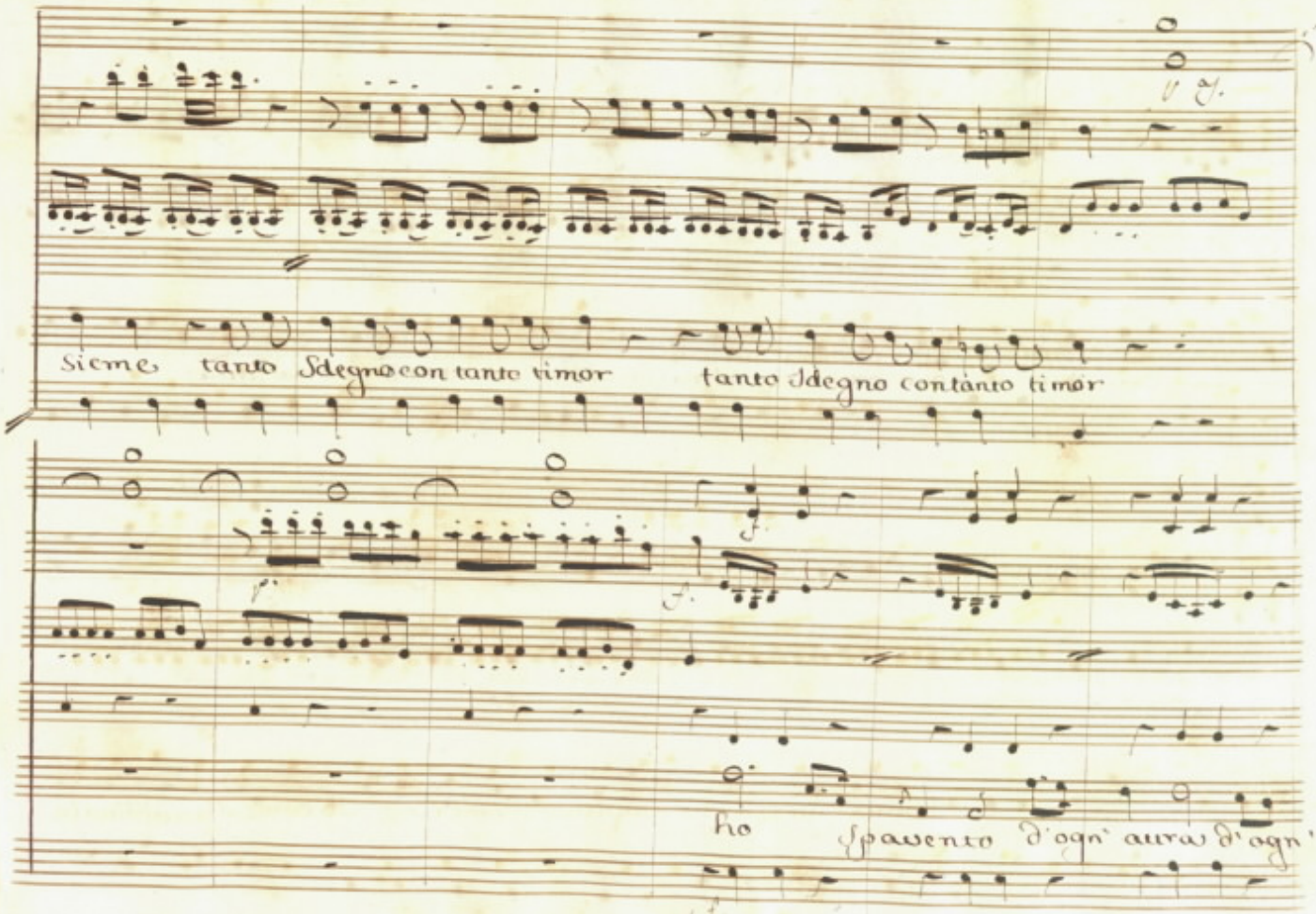
f.

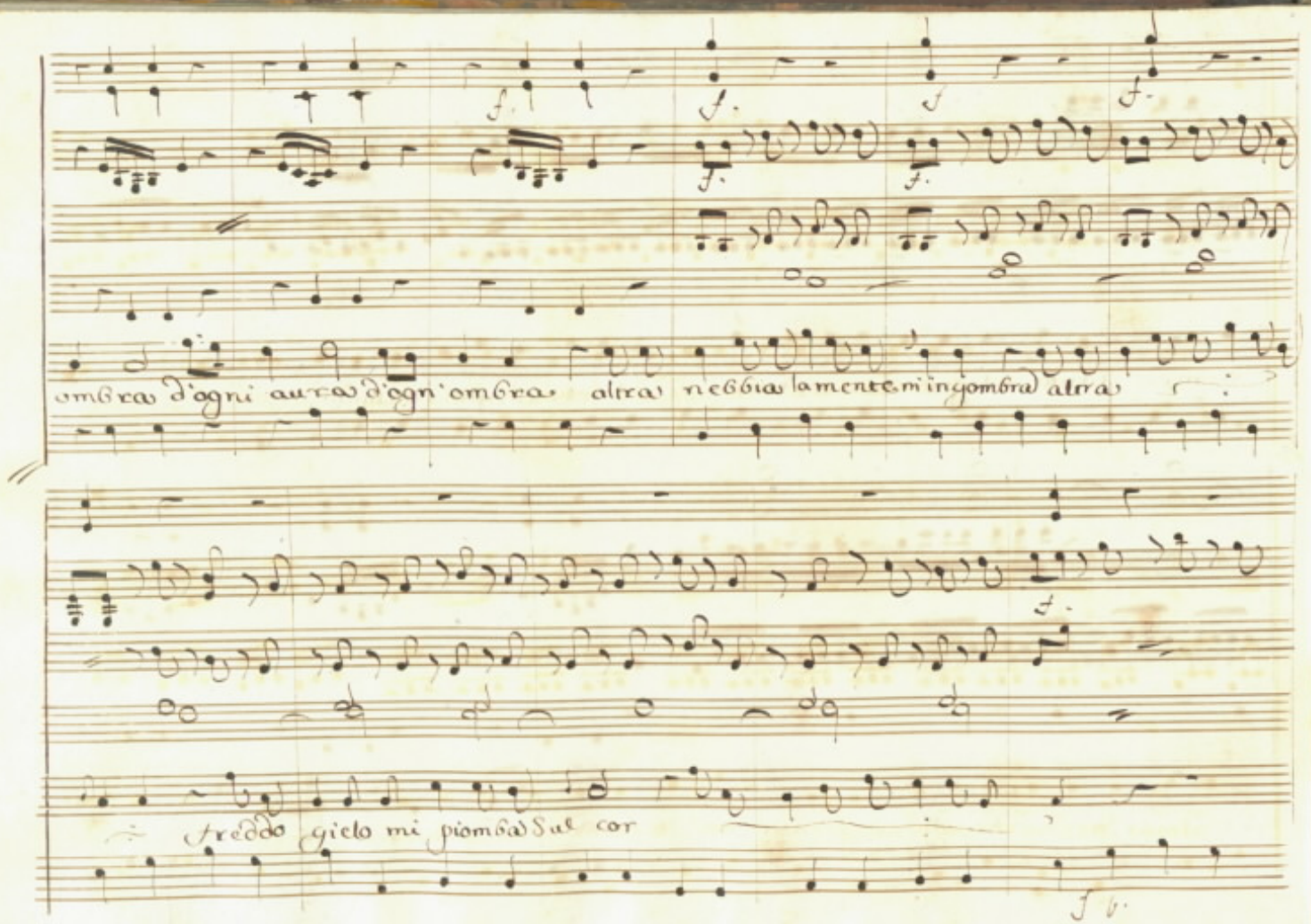
f. p.

gombra freddo gelo mi piomba sul cor

p. as.

l'alma stessa che palpita o freme, no so come s'accordino in


Sieme tanto Sdegno con tanto timor
tanto Sdegno con tanto timor
ho Spavento d'ogn' aura d'ogn'

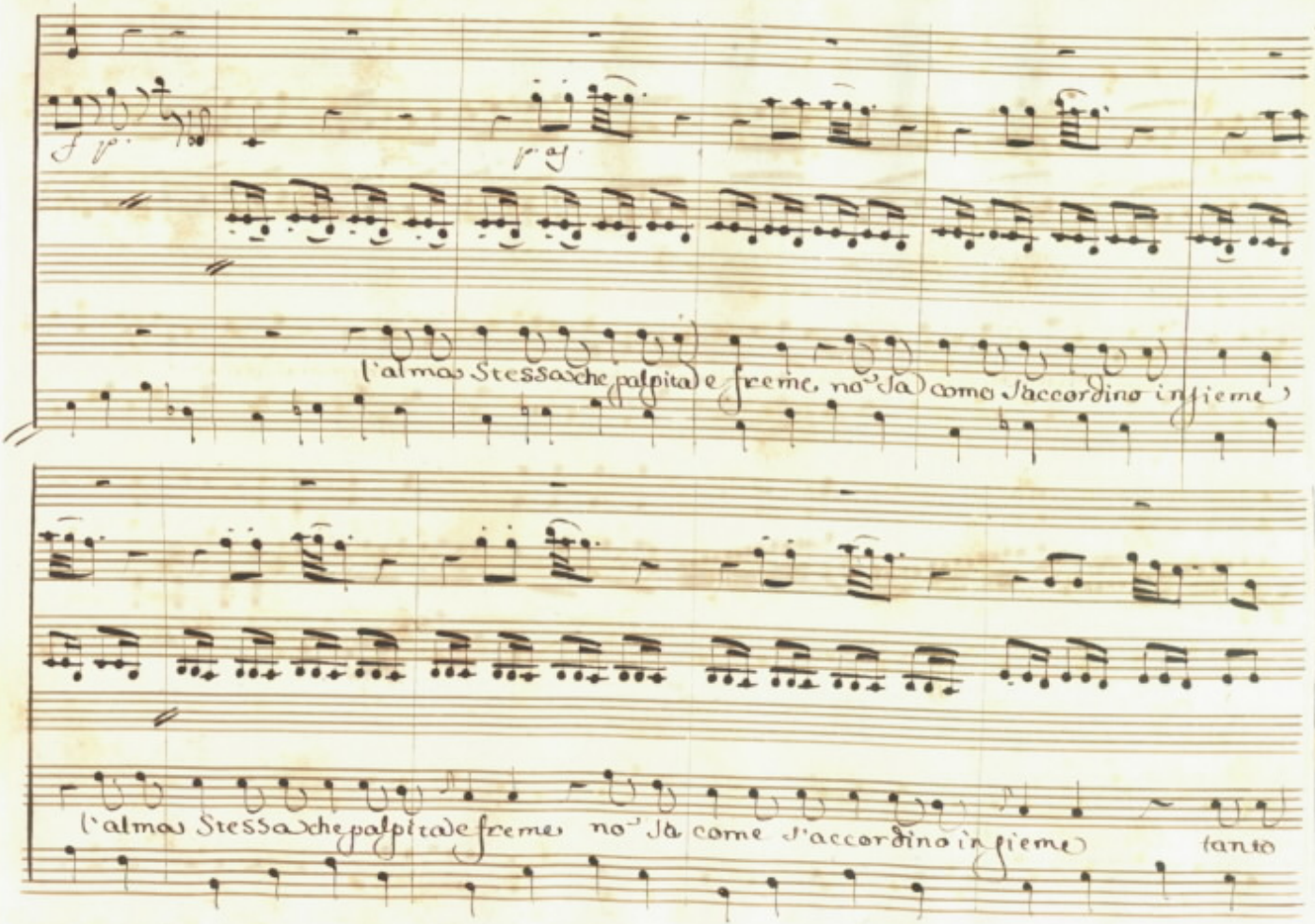

ombra d'ogni aura d'ogn'ombra altra nebbia la mente mi ingombra altra
freddo gielo mi piomba sul cor

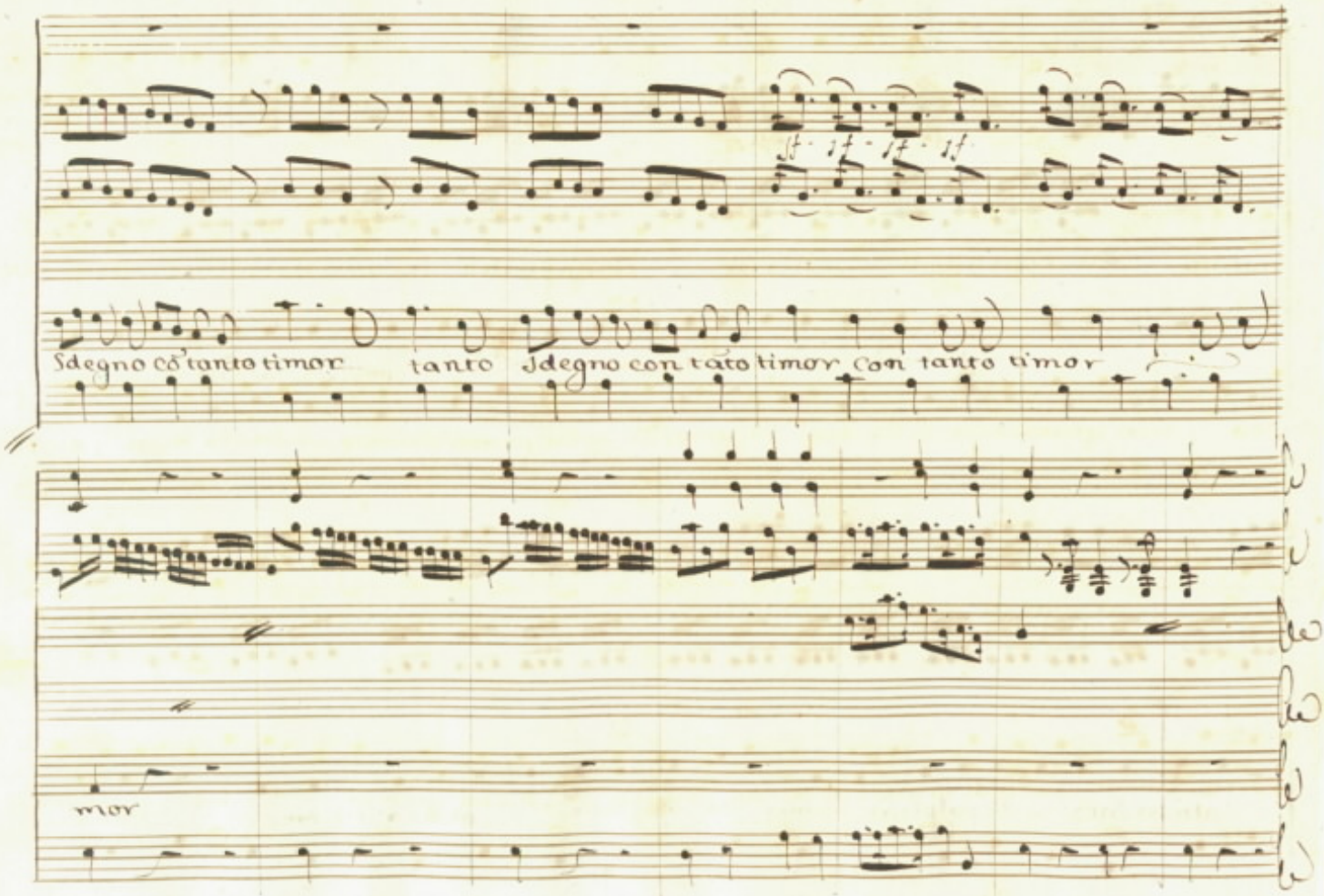
f p.

p. a.

l'alma stessa che palpita e freme, no' sa come s'accordino insieme

l'alma stessa che palpita e freme, no' sa come s'accordino insieme tanto




Sdegno cõ tanto timor
tanto
Sdegno con tato timor
con tanto timor
mor

Scena VI.

Iper. Dan.

Ipermestra e Danao

O Padre Sei pur contenta, finalmente Ipermestra al caro a-

mante Sacrificasti il Genitor trionfo dell' opera Sublime il tuo Lin-

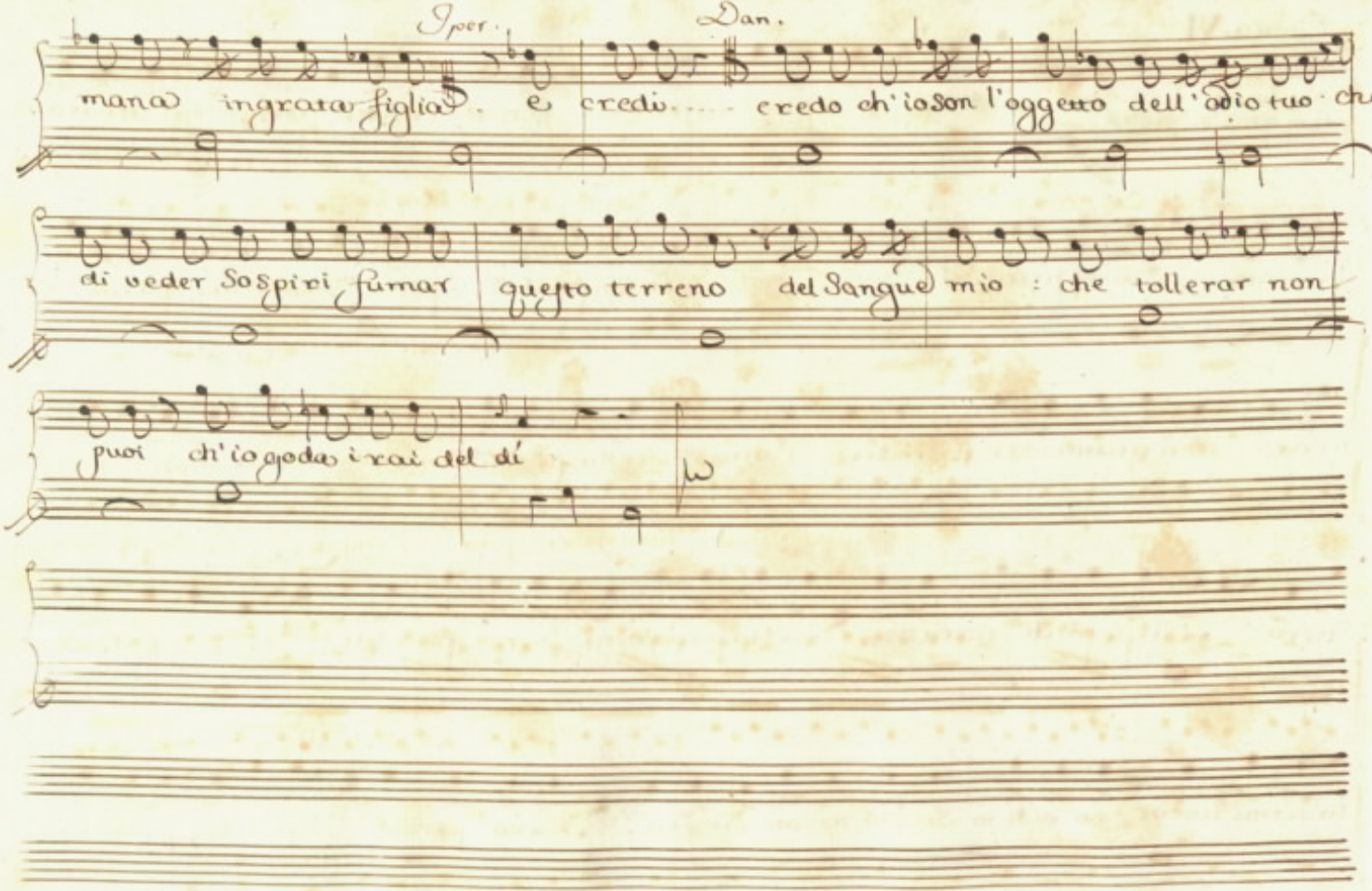
cea Ben grato esser ti dee d'una si bella prova d'amor. Le Sacre leggi, e'

Iper. Dan.

vero Calpesti di natura O Padre l'inganni? io no parlai. Pretendi di de-

Iper. Dan.

ludermi ancor no vidi io Stesso te con Lincea? O Mano perciò.... T'accheta, figlia inu-


Iper.
Dan.
mana ingrata figlia. e credi.... credo ch'io son l'oggetto dell'odio tuo che
di veder Sospiri fumar questo terreno del Sangue mio: che tollerar non
puoi ch'io goda i rai del dì

Violini

Spermestra

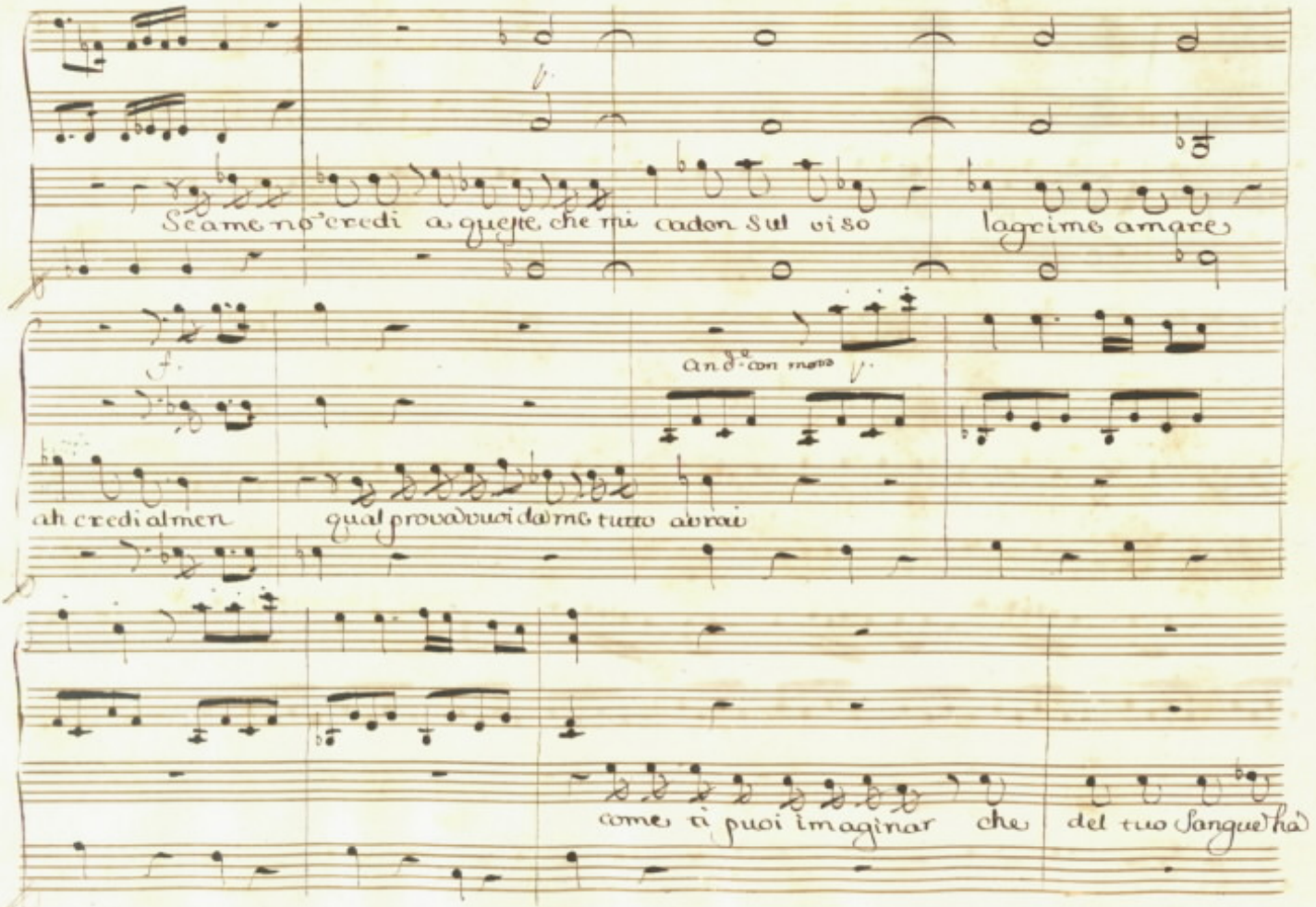
che dici, o Padre! qual mai così s'inganna funesta i

dea! pensi che sei l'oggetto dell'odio mio... com'esser può? T'inganni tu sei il mio a-

and.e con moto

mor.

and.e con moto



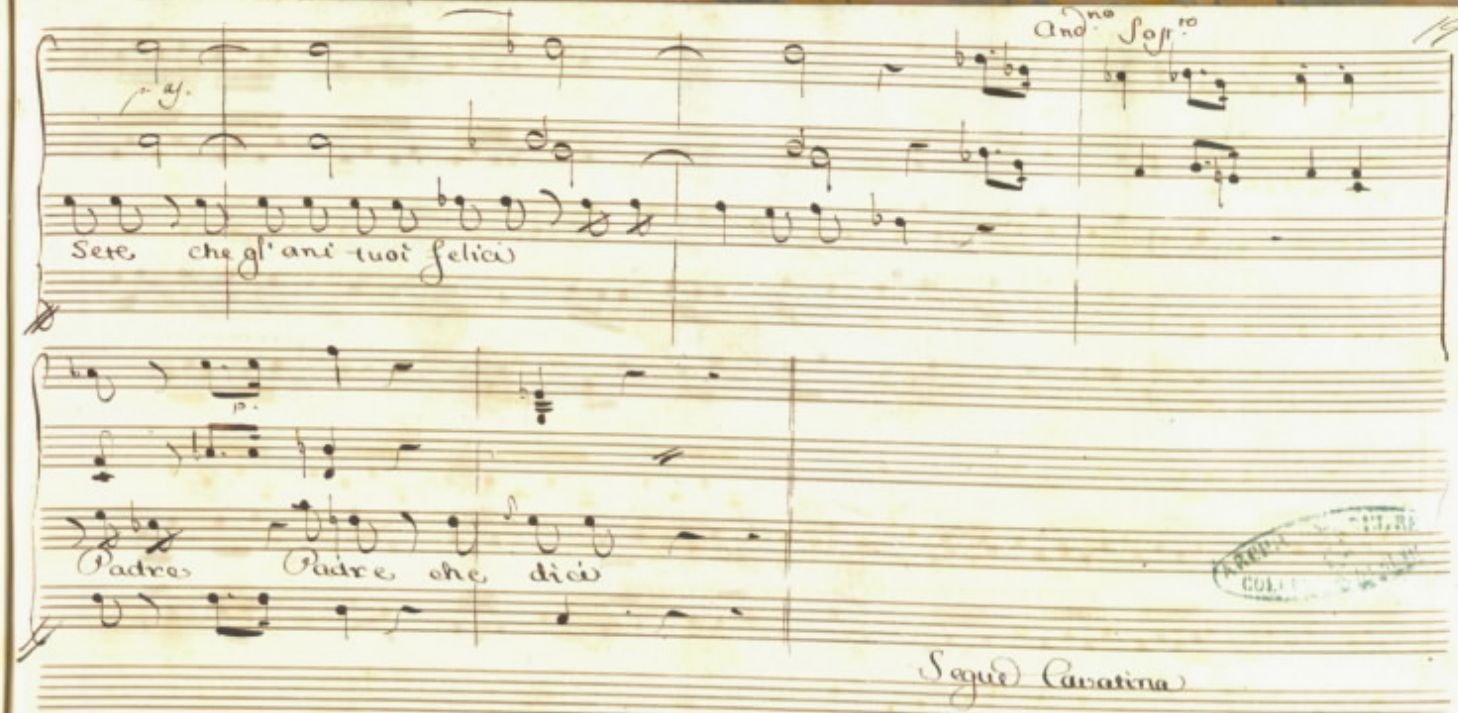
Se a me no' credi a queste che mi cadon sul viso lagrime amare

f.

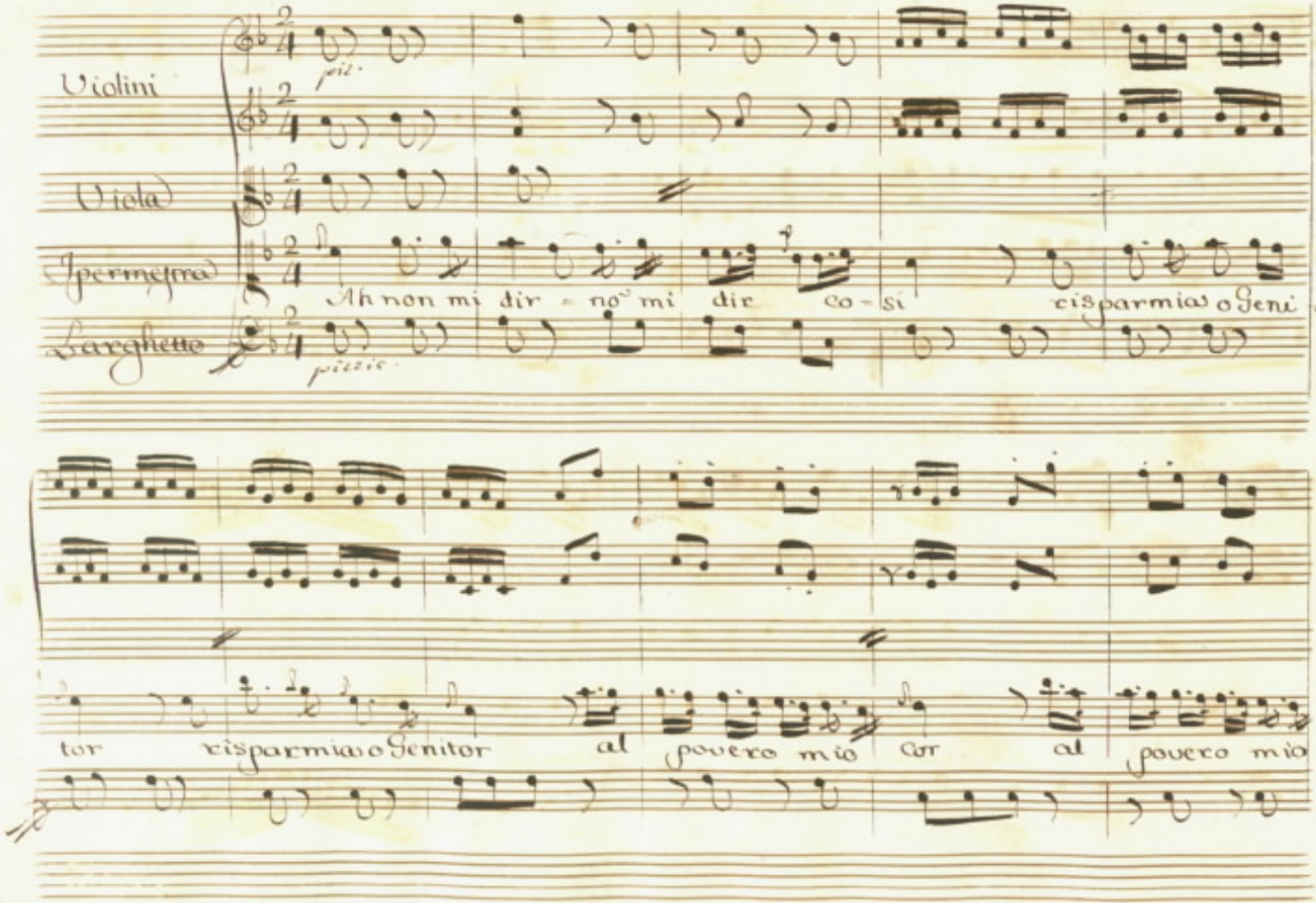
Andte con moto

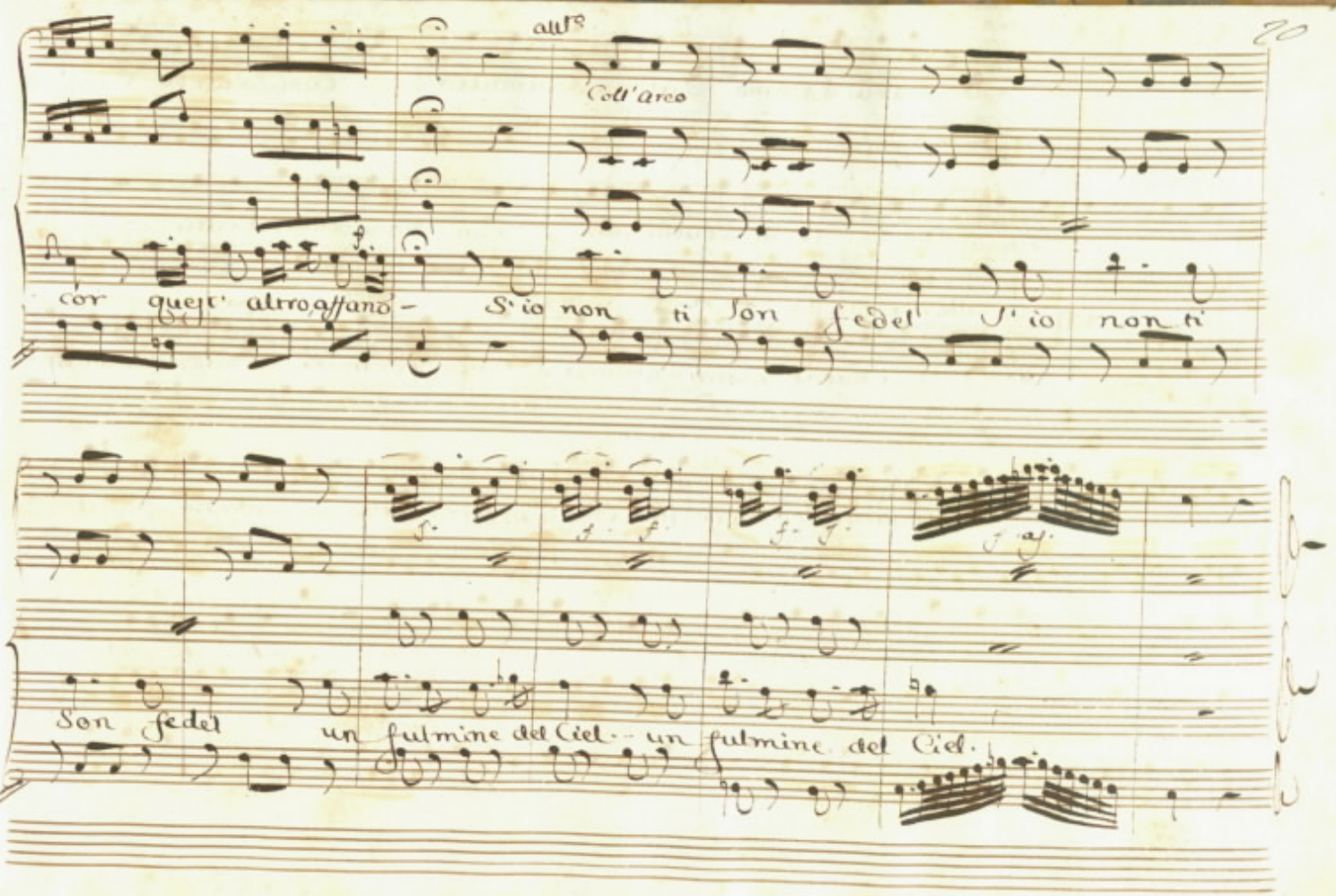
ah credi almen qual prova vuoi da me tutto avrai

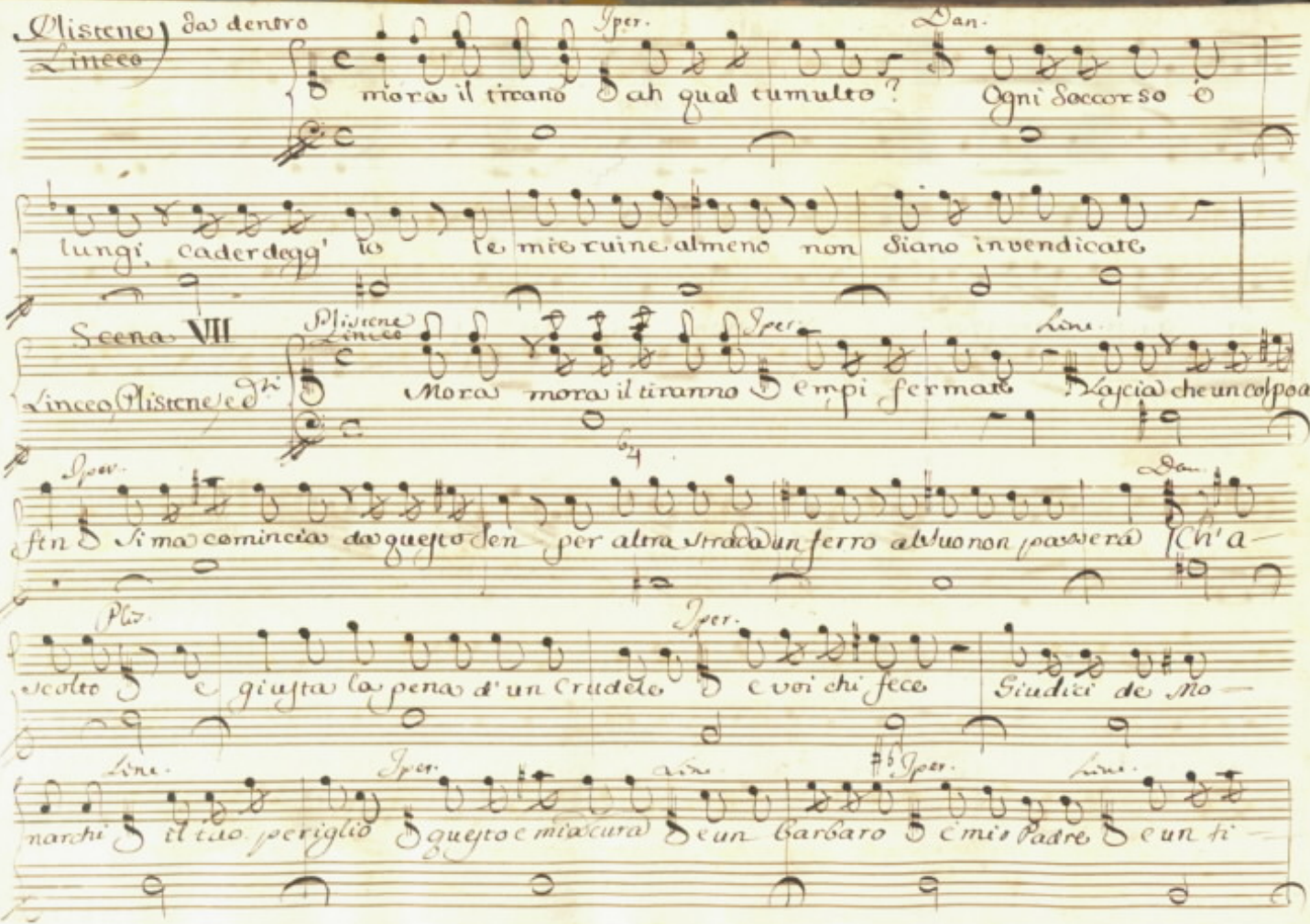
come ti puoi imaginar che del tuo sangue ha



Segue Cavatina


Violini
pizz.
Viola
Ipermestra
Ah non mi dir - no mi dir co - si risparmias o Geni
Larghetto
pizzic.
tor risparmias o Genitor al povero mio cor al povero mio


Coll'arco
cor quest' altro affano - S'io non ti son fedel S'io non ti
Son fedel un fulmine del Ciel - un fulmine del Ciel.



Plistene Linceo da dentro

Iper. Dan.

mora il tirano ah qual tumulto? Ogni soccorso è

lungi, caderdegg' io le mie ruine almeno non siano invendicate

Scena VII

Plistene Linceo Iper. Line.

Linceo, Plistene e d.ti

Mora mora il tiranno empi fermate lascia che un colpo al

Iper. Dan.

fin si ma comincia da questo sen per altra strada un ferro al suo non passerà Ch'a-

Plis. Iper.

scolto e giusta la pena d'un crudele e voi chi fece Giudici de mo-

Line. Iper. Line. Iper. Line.

narchi il tuo periglio questo è mia cura è un barbaro è mio Padre è un ti-

Iper. Lin. Iper. Clis.

ranno è il tuo Re | S'odia è il difendi il mio dover lo chiede puo

Iper. Dan. Linceo

toglierti la vita ei me la diede (oh figlia) e vuoi ben mio---

Iper. Lin. Iper.

taci tuo bene con quell' acciar impugno non osar di chiamarmi amor se a

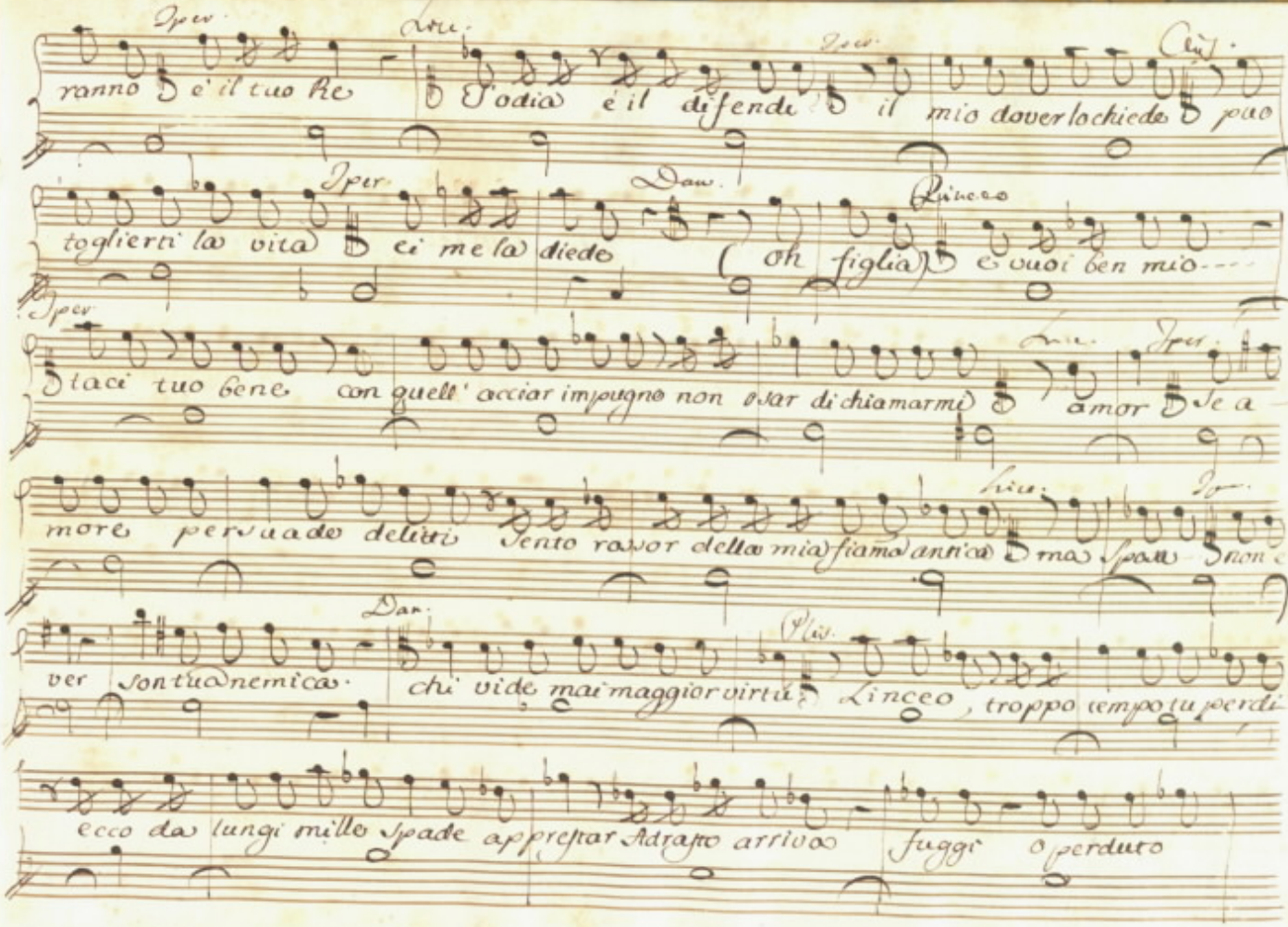
Lin. Iper.

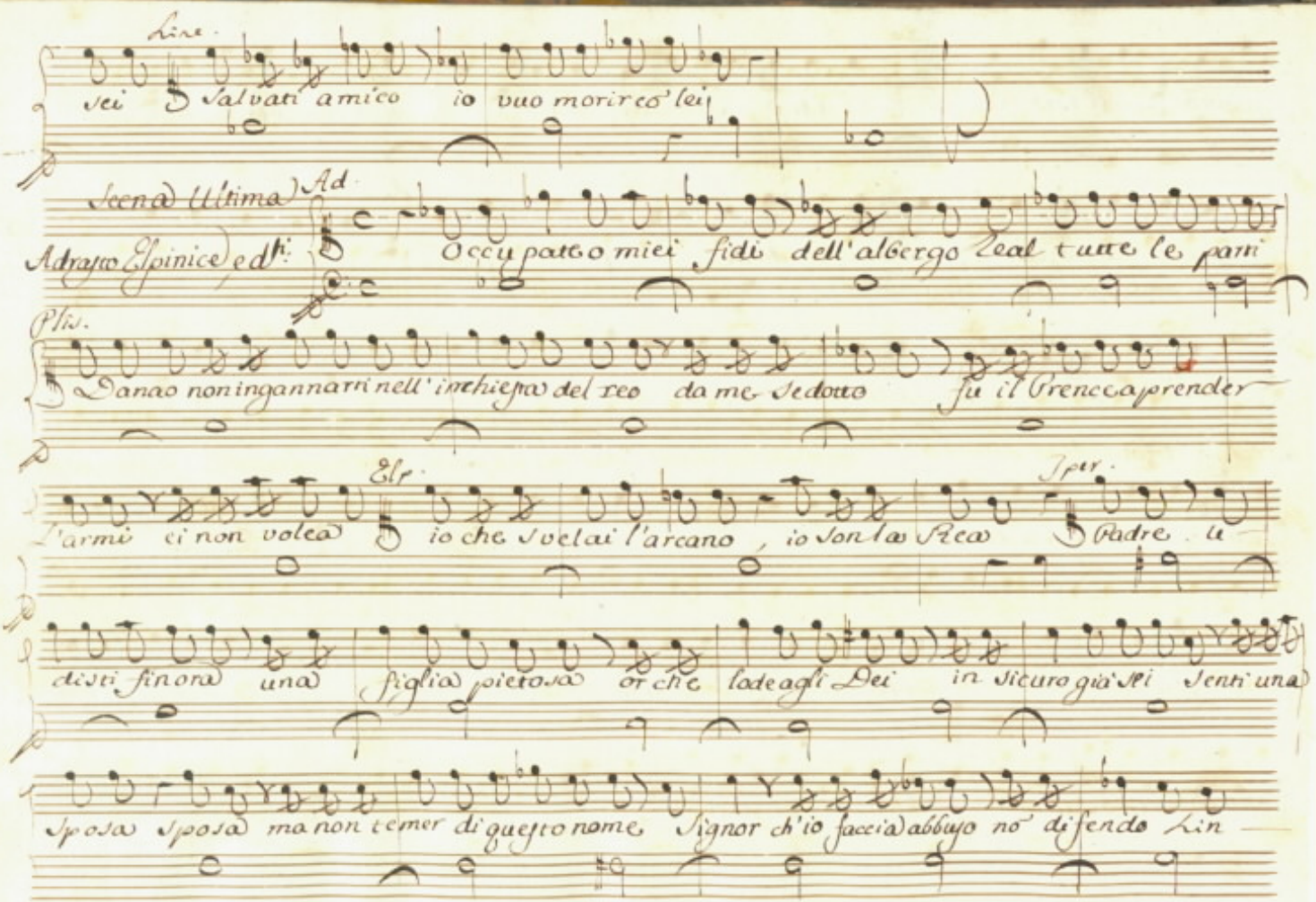
more persuade delitti sento rossor della mia fiama antica ma sposa non è

Dan. Plis.

ver son tua nemica. chi vide mai maggior virtù Linceo, troppo tempo tu perdi

ecco da lungi mille spade apprestar Adrasto arriva fuggi o perduto





Lire.

sei Salvati amico io vuo morir co' lei

Scena Ultima Ad

Adrasto Elpinice ed.ti Occupate o miei fidi dell'albergo Real tutte le parti

Plis.

Danao non ingannarti nell'inchiesta del reo da me sedotto fu il Prence a prender

Elp. Iper.

l'armi ei non volea io che svelai l'arcano, io son la Rea Padre u

disti finora una figlia pietosa or che lode agli Dei in sicuro già sei senti una

sposa sposa ma non temer di questo nome Signor ch'io faccia abbuso no difendo Lin

Dan.

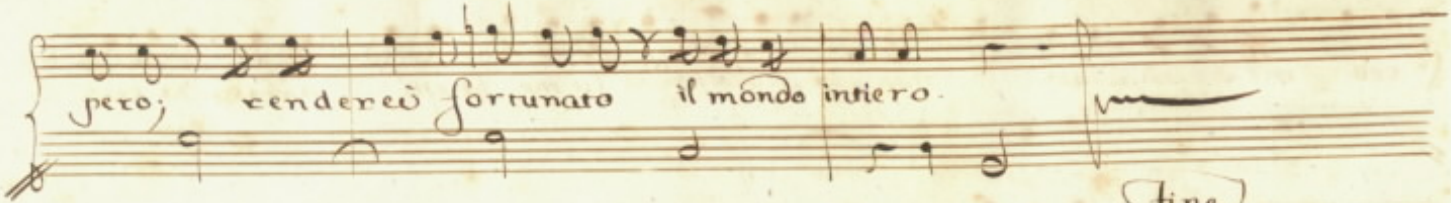
ceo me stessa accuso non più figlia nò più tu mi facesti abbastanza arros

sir come potrei altri punir se non vi veggo intorno alcun più reo di me vivi fe

lici vivi col tuo Linceo ma se la vita dar mi sapesti or l'opra assolvi e pensa a

rendermi l'onore il Regio Serto passi al tuo Crine e sul tuo crin raquisti quello splendor

che gli scemo sul mio ah! così potess' io ceder dall'universo à te l'Im



46537